



COMUNE DI ORIOLO ROMANO

Via Vittorio Emanuele III, 3
01010 Oriolo Romano (VT)



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Legge 100/2012
Delibere di Giunta Regionale Lazio nn. 363/14 e 415/15

RELAZIONE GENERALE



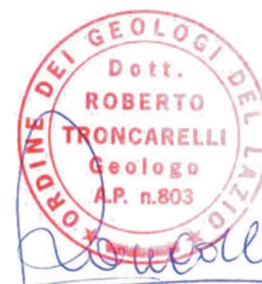
Tavola	Documento A.01	Data Novembre 2016	Elaborato 1888_16
--------	--------------------------	------------------------------	-----------------------------



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI
Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre

Sede legale e operativa: Via Piave, 19 - 01100 VITERBO
Tel. 0761.304872 - Fax 0761.322944 e-mail: rob.tr@libero.it - roberto.troncarelli@pec.it
C.F. TRN RRT 64M22 MO82J - P.IVA 01400060560



Roberto Troncarelli



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Sommario

1. INTRODUZIONE.....	3
2. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO.....	7
2.1. ASPETTI GENERALI	7
2.2. DATI DI BASE	8
2.3. RIFERIMENTI COMUNALI.....	9
2.4. POPOLAZIONE.....	9
2.5. ALTIMETRIA.....	9
2.6. SISTEMI DI MONITORAGGIO PRESENTI SUL TERRITORIO	10
2.7. SERVIZI ESSENZIALI.....	11
2.8. SERVIZI SCOLASTICI.....	14
2.9. SERVIZI SPORTIVI	16
2.10. SERVIZI ED INFRASTRUTTURE A RETE	18
2.11. PRINCIPALI VIE DI ACCESSO.....	21
2.12. ELEMENTI CRITICI.....	21
2.13. EDIFICI ED ATTIVITA' STRATEGICI O RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE	22
2.14. BENI CULTURALI.....	28
3. SCENARI DI RISCHIO LOCALE.....	29
3.1. RISCHIO SISMICO.....	30
3.2. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI.....	35
3.3. RISCHIO IDROGEOLOGICO	38
3.4. STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE	44
4. ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE DI EMERGENZA (CLE).....	47
5. ORGANIZZAZIONE E RISORSE	63
5.1. ORGANIZZAZIONE SISTEMA COMUNALE PROTEZIONE CIVILE.....	63
5.2. RUOLO DEL SINDACO	63
5.3. FUNZIONE DI SUPPORTO C.O.C.....	64
5.4. PRESID OPERATIVI SOVRAORDINATI.....	65
5.5. PRESID OPERATIVI LOCALI.....	68
6. RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	72



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

6.1. RISORSE UMANE	72
6.2. AREE E STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE	73
6.3. AREE DI ATTESA.....	73
6.4. AREE E CENTRI DI ASSISTENZA E RICOVERO	73
6.5. MEZZI E MATERIALI	76
6.6. COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI	77
7. PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO	78
7.1. ATTIVAZIONE DEL C.O.C.....	80
7.2. RISCHIO SISMICO.....	81
7.3. RISCHIO EVENTI METEORICI INTENSI.....	84
7.4. RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO	86
7.5. RISCHIO GRANDI NEVICATE	97
7.6. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA	104
8. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	108
8.1. FORMAZIONE.....	108
8.2. INFORMAZIONE PER LA CITTADINANZA	108
8.3. REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ ADDESTRATIVE.....	109



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

1. INTRODUZIONE

Il servizio di *Protezione Civile* è l'insieme di Enti e Soggetti il cui compito è quello di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Attraverso il coordinamento delle parti, la Protezione Civile svolge attività di previsione e prevenzione di rischi degli eventi naturali e/o causati dall'uomo, attuando accorgimenti atti a far sì che l'evento non accada o a ridurre gli effetti, predisponendo misure di soccorso in caso di emergenza.

La risposta all'emergenza deve essere organizzata a livello locale a partire dalla struttura comunale; la prima autorità di protezione civile nel territorio comunale è il Sindaco, fino al coinvolgimento della Provincia, della Regione e, in caso di emergenza nazionale, qualora l'evento non possa essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del comune, dello Stato. Al fine di minimizzare i danni possibili e di gestire nel modo più efficace le emergenze, l'amministrazione comunale si serve del Piano di Emergenza Comunale, uno strumento programmatico, strategico ed operativo, che raccoglie informazioni tematiche sul territorio ed indica gli strumenti per le attività di pianificazione degli interventi e quelli finalizzati alla disponibilità delle risorse, definendo le competenze e i processi decisionali.

L'obiettivo base del suddetto documento è dunque la riduzione dell'esposizione al rischio della cittadinanza e dei beni presenti sul territorio, in modo tale che, al verificarsi di emergenze e calamità anche gravi, possano essere prontamente attivate dalla Civica Amministrazione, tutte le azioni finalizzate al superamento dell'emergenza, con particolare riguardo ad eventi riferibili alla tipologia di cui all'art. 2, comma 1 – lettera a della Legge n. 225/1992:

“Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;*
- c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.”*



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Alla base del Piano vi è un'attenta analisi degli scenari di rischio che possono presentarsi per ogni tipologia di evento calamitoso naturale e/o connesso all'attività dell'uomo.

Il piano di emergenza, di semplice consultazione, deve stabilire in modo univoco e chiaro le azioni da compiere, chi le deve compiere e in che modo, le strutture e i servizi che saranno coinvolti e/o danneggiati, le risorse a disposizione per far fronte all'evento; deve essere in grado di dialogare con i Piani di livello superiore, nel linguaggio e nelle procedure di stesura.

Il presente Piano di Protezione Civile è redatto in base alle leggi nazionali e le "Linee guida per la pianificazione comunale o intercomunale di emergenza di Protezione Civile" (D.G.R. LAZIO n. 363/2014) e successivo aggiornamento ai sensi della D.G.R. LAZIO n. 415 del 4/8/2015.

STRUTTURA E CONTENUTI DEL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

Il Piano contiene le informazioni e le indicazioni mediante le quali tutti i soggetti chiamati a intervenire nella gestione dei potenziali eventi calamitosi agenti su un dato territorio possano operare con modalità efficaci ed efficienti.

Il Piano Comunale è articolato in sette sezioni:

- 1) INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO
- 2) SCENARI DI RISCHIO LOCALE
- 3) CONDIZIONE LIMITE DELL'EMERGENZA
- 4) ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE
- 5) RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA
- 6) PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO
- 7) FORMAZIONE E INFORMAZIONE

AZIONI DA COMPIERE PER L'APPROVAZIONE DEL PIANO

In riferimento alla Legge n. 100/2012 il Piano, redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del DPC e delle Linee Guida, viene approvato dal Comune con deliberazione consiliare.

Tramite questo atto il Consiglio Comunale delibera:

- di approvare il nuovo Piano di Emergenza del Comune;



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- di prendere atto che, per il coinvolgimento del personale direttamente interessato, bisognerà sviluppare un'adeguata azione formativa e informativa, anche mediante esercitazioni e simulazioni degli scenari di rischio presenti sul territorio comunale;
- di disporre la divulgazione del piano alla cittadinanza attraverso specifiche azioni di informazione, nonché la pubblicazione sul sito internet dell'Ente, con la predisposizione di specifico banner "Protezione Civile" e link sulla home-page del sito;
- di prevedere l'aggiornamento del piano medesimo almeno ogni anno;
- di trasmettere copia elettronica del piano ai destinatari del piano stesso.

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Una volta approvato il Piano, il Comune dovrà prevederne l'aggiornamento almeno una volta all'anno e la revisione completa ogni cinque anni.

Si dovrà tener conto dell'evoluzione dell'assetto territoriale e delle variazioni negli scenari attesi.

Di estrema utilità risulteranno:

- i resoconti di quanto sperimentato durante le emergenze;
- l'analisi critica delle procedure e delle risorse utilizzate.

Il mancato aggiornamento o revisione nei tempi indicati nelle Linee Guida determinerà la non possibilità di accedere a finanziamenti strutturali o ai Poteri Sostitutivi della Regione.

DESTINATARI DEL PIANO

L'Amministrazione Comunale provvederà a distribuire il piano agli Enti e alle strutture operative coinvolti nel sistema di protezione civile, in particolare ai soggetti elencati di seguito:

- Regione;
- Prefetto;
- Provincia;
- Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco;
- Stazione dei Carabinieri;



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- Corpo forestale dello Stato;
- Comando di Polizia Municipale;
- Questura;
- A.S.L.;
- Associazioni di volontariato e soccorso presenti sul territorio comunale;
- Responsabili dei settori comunali.

E' pubblicato integralmente sul sito del Comune (www.comuneorioloromano.vt.it/).

ELABORATI CARTOGRAFICI

Nella redazione del Piano di Emergenza di Protezione Civile confluiscono una molteplicità di informazioni di tipo alfanumerico e geografico la cui gestione, soprattutto in funzione dei successivi aggiornamenti, è abbastanza complessa se non si ricorre all'ausilio di sistemi GIS.

Un software basato su tali sistemi costituisce in tal senso uno strumento ottimale a sostegno delle emergenze di protezione civile, in quanto è in grado di la completa attuazione del piano stesso.

Pertanto, a cominciare dalla creazione di un unico database informatico, ottenuto analizzando e integrando le varie banche dati degli enti territoriali, si è costruito il riferimento per stabilire, in funzione degli scenari di rischio, le azioni corrette da intraprendere sia in emergenza che in condizioni regolari.

Restando comunque necessaria una redazione in forma cartacea del Piano che verrà messa a disposizione dei vari enti interessati, il risultato finale è stata l'elaborazione informatizzata delle carte di rischio, di cui quelle di pericolosità saranno strumento propedeutico.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2. INQUADRAMENTO GENERALE DEL TERRITORIO

2.1. ASPETTI GENERALI

Il Comune di Oriolo è ubicato nella porzione meridionale del territorio provinciale di Viterbo.

Il territorio comunale, si estende per quasi 20 km² e confina con i comuni di Bassano Romano, Vejano, Bracciano, Canale Monterano e Manziana.

In particolare il centro cittadino è composto da un antico borgo medievale mentre le porzioni più esterne hanno connotazione residenziale di sviluppo più recente.

La popolazione totale censita in data 31 Dicembre 2015 risulta essere pari a 3.811 residenti.

Per quel che concerne l'accesso al territorio comunale, la rete viaria è costituita dalla seguente arteria principali:

- Strada Provinciale Via Braccianese Claudia.

Nell' ambito territoriale è presente anche la rete ferroviaria ed è rappresentata dalla linea "F.R. 3 Roma - Viterbo" che taglia il territorio comunale.

Sul territorio comunale è presente anche la stazione ferroviaria.

Il Comune di Oriolo, insieme ai comuni di Bassano Romano, Capranica, Oriolo Romano, Vejano, fa parte del COI di Capranica di cui risulta essere capofila.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2.2. DATI DI BASE

Dati di base	
Comune	Oriolo Romano
Codice ISTAT Comune	56041
Provincia	Viterbo
Codice ISTAT Provincia	056
Elenco delle Frazioni del Comune (se presenti)	-
Autorità di Bacino di appartenenza	Aut. Bacini Regionali Lazio
Estensione Territoriale in Km ²	19,31
Comuni confinanti	Bassano Romano (VT), Bracciano (RM), Canale Monterano (RM), Manziana (RM), Vejano (VT)
Comunità Montana di appartenenza (denominazione CM)	elenco dei Comuni appartenenti alla Comunità Montana:
	-
Appartenenza al COI secondo la ex DGR 29 febbraio 2000, n.569 (denominazione COI)	elenco dei Comuni appartenenti al COI:
	COI di Capranica
	Bassano Romano, Capranica, Oriolo Romano, Vejano
Appartenenza a Unione di Comuni (denominazione UdC, se presente)	elenco dei Comuni appartenenti all'Unione di Comuni:
	-
Appartenenza ad altre aggregazioni comunali (denominazione AC, se presente)	elenco dei Comuni appartenenti all'aggregazione:
	-
	-
Zona di allerta meteo (in riferimento alla classificazione del CFR, ex DGR 272/2012)	A - BACINI COSTIERI NORD
Data di validazione del Livello 1 di Microzonazione Sismica (se validato)	
Data di validazione della Condizione Limite dell'Emergenza (se validata)	-
Zona sismica (DGR n. 387 e 835 del 2009)	3B



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2.3. RIFERIMENTI COMUNALI

Riferimenti comunali		
Sindaco	Cognome	Rallo
	Nome	Emanuele
	Cellulare	3492370784
	Twitter (se in possesso)	-
Indirizzo sede municipale		Via Vittorio Emanuele III, 3
Indirizzo sito internet sede municipale		www.comune.orioloromano.vt.it
Telefono sede municipale		06/99837144
Fax sede municipale		06/99837482
E-mail sede municipale		comuneorioloromano@postemailcertificata.it

2.4. POPOLAZIONE

Popolazione	numero	% su totale	data aggiornamento
Popolazione residente	3811		31/12/15
Nuclei familiari	1554		31/12/15
Popolazione variabile stagionalmente	1000		31/12/15
Popolazione non residente	70		31/12/15
Popolazione anziana (> 60 anni)	1036		31/12/15
Popolazione disabile	-		31/12/15

2.5. ALTIMETRIA

Fasce di altezza	Estensione (Km ²)	Estensione (%)
Da quota 0 a 300 m s.l.m.	-	0.01
Da quota 300 a 600 m s.l.m.	-	99.99
Da quota 600 a 1000 m s.l.m.		
Oltre quota 1000 m s.l.m.		



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2.6. SISTEMI DI MONITORAGGIO PRESENTI SUL TERRITORIO

Per individuare i **sistemi di monitoraggio idro-meteorologici** (*idrometri, pluviometri, termometri*) presenti nel proprio territorio comunale è stato consultato il sito del CFR Lazio www.centrofunzionalelazio.it.

Nel territorio comunale di Oriolo Romano non sono stazioni di monitoraggio.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2.7. SERVIZI ESSENZIALI

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia Ambulatori	Indirizzo sede		Via G. Marconi, 3
		Telefono		0683903487
		Fax		
		E-mail		
	ID-tipologia SS3	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	De Cataldo Raffaele
			Qualifica	Medico
Cellulare	3462372042			

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia Ambulatori	Indirizzo sede		Via delle Doganelle 43/A
		Telefono		0699837196
		Fax		
		E-mail		
	ID-tipologia SS3	Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Ovidi Renzo
			Qualifica	Medico
Cellulare	3387755495			

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia Ambulatori	Indirizzo sede		Via XXV Aprile, 5
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
	ID-tipologia SS3	Proprietà (<i>pubblico / privato</i>)		privato
		Referente	Nominativo	Riccardi Riccardo
			Qualifica	Medico
Cellulare	3476637381			



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia Farmacie dispensari	Indirizzo sede		Via Claudia, 111
		Telefono		0699837150
		Fax		
		E-mail		
	ID-tipologia SS9	Proprietà (pubblico / privato)		privata
		Referente	Nominativo	Raffaella Ricci
			Qualifica	Farmacista
Cellulare	3356814431			

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia Assistenza Tossicodipendenti	Indirizzo sede		Via del Convento, 2
		Telefono		0699837868
		Fax		
		E-mail		fondazionefisp@gmail.com
	ID-tipologia SA2	Proprietà (pubblico / privato)		privato
		Referente	Nominativo	
			Qualifica	
Cellulare				

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia Centro Anziani	Indirizzo sede		Via Claudia, 5
		Telefono		-
		Fax		
		E-mail		
	ID-tipologia SA6	Proprietà (pubblico / privato)		pubblico
		Referente	Nominativo	Rallo Emanuele
			Qualifica	Sindaco
Cellulare	3492370784			



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia Servizi Veterinari	Indirizzo sede		Via Sant'Anna, 23
		Telefono		0699837287
		Fax		
		E-mail		
	ID-tipologia SV	Proprietà (pubblico / privato)		privato
		Referente	Nominativo	Tonon Grazia
			Qualifica	Veterinario
Cellulare	3395368908			

Denominazione del servizio sanitario o assistenziale	Tipologia Servizi Veterinari	Indirizzo sede		Via Claudia, 48
		Telefono		0699838265
		Fax		
		E-mail		
	ID-tipologia SV	Proprietà (pubblico / privato)		privato
		Referente	Nominativo	Angelo Landi
			Qualifica	Veterinario
Cellulare				



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2.8. SERVIZI SCOLASTICI

Istituto comprensivo Bassano Romano	Scuola dell'infanzia	Indirizzo sede		Via Orsini, snc
		Numero di alunni		99
		Telefono		0699838193
	SC1	Fax		
		E-mail		
		Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Giustini Francesca
Qualifica	Assessore delegato			
Cellulare	3921200393			

Istituto comprensivo Bassano Romano	Scuola Primaria	Indirizzo sede		Via Claudia, 10
		Numero di alunni		179
		Telefono		0699838621
	SC2	Fax		
		E-mail		
		Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Giustini Francesca
Qualifica	Assessore delegato			
Cellulare	3921200393			

Istituto comprensivo Bassano Romano	Scuola secondaria di primo grado	Indirizzo sede		Via Salvo d'Acquisto
		Numero di alunni		102
		Telefono		0699837117
	SC3	Fax		
		E-mail		
		Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Giustini Francesca
Qualifica	Assessore delegato			
Cellulare	3921200393			



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Istituto comprensivo San Giuseppe	Scuola materna	Indirizzo sede		Via Borgo Garibaldi, 9
		Numero di alunni		50
		Telefono		0699837007
	SC1	Fax		
		E-mail		
		Proprietà		privato
		Referente	Nominativo	Suor Maria Teresa Pizzi
			Qualifica	Madre Superiora
Cellulare	3385068814			

Istituto comprensivo Comune di Oriolo Romano	Asilo Nido	Indirizzo sede		Via Raffaele Jozzino
		Numero di alunni		9
		Telefono		
	SC6	Fax		
		E-mail		
		Proprietà		pubblico
		Referente	Nominativo	Giustini Francesca
			Qualifica	Assessore delegato
Cellulare	3921200393			



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2.9. SERVIZI SPORTIVI

Campo da calcio e campo da rugby	Campo sportivo	Indirizzo sede		Via Gianni Rodari
		Telefono		
		Fax		
	IS1	E-mail		
		Referente	Nominativo	Antonio Valentini
			Qualifica	Presidente Polisportiva
Cellulare	3383101810			

Palestra Comunale	Impianto sportivo	Indirizzo sede		Via Gianni Rodari
		Telefono		
		Fax		
	IS3	E-mail		
		Referente	Nominativo	Antonio Valentini
			Qualifica	Presidente Polisportiva
Cellulare	3383101810			

Campo da tennis	Impianto sportivo	Indirizzo sede		Via delle Olmate
		Telefono		
		Fax		
	IS1	E-mail		
		Referente	Nominativo	Antonio Valentini
			Qualifica	Presidente Polisportiva
Cellulare	3383101810			

Bocciodromo	Impianto sportivo	Indirizzo sede		Via Gianni Rodari
		Telefono		
		Fax		
	IS2	E-mail		
		Referente	Nominativo	Antonio Valentini
			Qualifica	Presidente Polisportiva
Cellulare	3383101810			



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Palestra Station Fitness	Impianto sportivo	Indirizzo sede		Via della Stazione 13	
		Telefono		0699838382	
		Fax			
	IS3	E-mail			
		Referente	Nominativo	Emanuele Valentini	
			Qualifica	Rappresentante	
			Cellulare	3282625664	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2.10. SERVIZI ED INFRASTRUTTURE A RETE

ACEA	Rete Idrica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800130335
	Cellulare			
	Fax			
	E-mail			
	SR1			

ENEL	Rete elettrica	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	803500
	Cellulare			
	Fax			
	E-mail			
	SR2			

ITALGAS	Rete gas	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800900999
	Cellulare			
	Fax			
	E-mail			
	SR3			

TELECOM	Telecomunicazioni	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800415042
	Cellulare			
	Fax			
	E-mail			
	SR4			



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

CITELUM	Impianto depurazione	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800978447
	Cellulare			
	SR5		Fax	
	E-mail		segnalazioni@citelum.it	

ENEL SOLE	Impianto depurazione	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800901050
	Cellulare			
	SR5		Fax	800901055
	E-mail		sole.segnalazioni@enel.com	

ACEA	Impianto depurazione	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800130335
	Cellulare			
	SR6		Fax	
	E-mail			

ECOSUD	Smaltimento Rifiuti	Referente	Nominativo	Basilio Cappelletti
			Qualifica	Responsabile
			Telefono	
	Cellulare		3249993972	
	SR8		Fax	
	E-mail			



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

ACEA	Rete fognaria	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	800130335
	Cellulare			
	SR7		Fax	
	E-mail			

Provincia di Viterbo	Strade provinciali	Referente	Nominativo	
			Qualifica	
			Telefono	7613131
	Cellulare			
	SR11		Fax	
	E-mail			



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2.11. PRINCIPALI VIE DI ACCESSO

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
<i>Strada Provinciale</i>	Via Braccianese Claudia	V4	8

Il Comune di Oriolo Romano è servito da linea ferroviaria.

Sul territorio comunale è presente la stazione ferroviaria.

Via di accesso	Tipologia	ID_tipologia	Larghezza minima (m)
<i>Ferrovia</i>	F.R. 3 Roma - Viterbo	V6	8

2.12. ELEMENTI CRITICI

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
<i>Ferrovia F.R. 3</i>	Ponte	EC2	42.159844, 12.144015

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
<i>Ferrovia F.R. 3</i>	Ponte	EC2	42.181673, 12.138689

Strada o corso d'acqua	Criticità	ID_criticità	Localizzazione (coordinate geografiche)
<i>Ferrovia F.R. 3</i>	Galleria	EC1	42.162576, 12.140762



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2.13. EDIFICI ED ATTIVITA' STRATEGICI O RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

In questa classe sono compresi tutti gli edifici che sono funzionali al Sistema di Protezione Civile in fase di emergenza come definiti dall'Allegato 2 della DGR Lazio n. 489/12.

L'edificio Strategico è un edificio che deve garantire la funzionalità delle azioni di Comando e Controllo dell'emergenza a seguito dell'evento.

L'edificio Rilevante è un edificio che deve garantire l'idoneità durante tutta la crisi dell'emergenza in quanto il suo collasso potrebbe determinare conseguenze sociali di elevata rilevanza.

Di seguito si riporta l'elenco degli edifici strategici ai fini della protezione civile presenti sul territorio comunale di Oriolo Romano.

Denominazione Sede Comunale	Tipologia Municipio	Indirizzo		Via Vittorio Emanuele III, 3		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0699837144		
		Fax		0699837482		
	ID_tipologia ES1	E-mail		postmaster@comuneorioloro mano.vt.it		
		Referente	Nominativo	Emanuele Rallo		
			Qualifica	Sindaco		
Cellulare	3492370784					

Denominazione Ex ambulatorio	Tipologia Edifici Comunali	Indirizzo		Via Claudia, 31		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0699830176		
		Fax		0699838739		
	ID_tipologia ES2	E-mail		postmaster@comuneorioloro mano.vt.it		
		Referente	Nominativo	Emanuele Rallo		
			Qualifica	Sindaco		
Cellulare	3492370784					

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Denominazione Autorimessa	Tipologia Edifici Comunali	Indirizzo		Via della Fonderia SNC		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0699837144		
		Fax		0699837482		
	ID_tipologia ES2	E-mail		postmaster@comuneorioloro mano.vt.it		
		Referente	Nominativo	Emanuele Rallo		
			Qualifica	Sindaco		
Cellulare	3492370784					

Denominazione Ex scuola elementare	Tipologia Edifici Comunali	Indirizzo		Via Claudia, 5		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0699837144		
		Fax		0699837482		
	ID_tipologia ES2	E-mail		postmaster@comuneorioloro mano.vt.it		
		Referente	Nominativo	Emanuele Rallo		
			Qualifica	Sindaco		
Cellulare	3492370784					

Denominazione Stazione Carabinieri	Tipologia Caserne	Indirizzo		Via XXV Aprile 3		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono		0699837111		
		Fax		0699838539		
	ID_tipologia ES4	E-mail		stvt218540@carabinieri.it		
		Referente	Nominativo	Bitti Alessandro		
			Qualifica	Comandante CC		
Cellulare						



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Denominazione Scuola dell'Infanzia	Tipologia Scuola sede COC	Indirizzo		Via Orsini SNC			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0699838193			
		Fax					
	ID_tipologia ES6	E-mail		postmaster@comuneorioloro mano.vt.it			
		Referente	Nominativo	Emanuele Rallo			
Qualifica			Sindaco				
Cellulare	3492370784						

Denominazione Scuola secondaria di primo grado	Tipologia Strutture scolastiche non sedi COC	Indirizzo		Via Salvo d'Acquisto			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) X	
		Telefono		06/ 99837117			
		Fax					
	ID_tipologia RI10	E-mail					
		Referente	Nominativo	Emanuele Rallo			
Qualifica			Sindaco				
Cellulare	3492370784						

Denominazione Scuola primaria	Tipologia Strutture scolastiche non sede COC	Indirizzo		Via Claudia, 10			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) X	
		Telefono		06/99838621			
		Fax					
	ID_tipologia RI10	E-mail					
		Referente	Nominativo	Emanuele Rallo			
Qualifica			Sindaco				
Cellulare	3492370784						



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Denominazione Sala Polivalente	Tipologia Sale Polifunzionali	Indirizzo		Via Orsini SNC			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0699837144			
		Fax					
	ID_tipologia R18	E-mail					
		Referente	Nominativo	Rallo Emanuele			
			Qualifica	Sindaco			
Cellulare	3492370784						

Denominazione Supermercato Conad	Tipologia Centri Commerciali	Indirizzo		Via della Stazione ang vic. fonderia			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0699837199			
		Fax					
	ID_tipologia R11	E-mail					
		Referente	Nominativo	Alessandro Moriconi			
			Qualifica	Proprietario			
Cellulare	3480163574						

Denominazione Supermercato Eurospin	Tipologia Centri Commerciali	Indirizzo		Via Lazio			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0699838410			
		Fax					
	ID_tipologia R11	E-mail					
		Referente	Nominativo				
			Qualifica				
Cellulare							



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Denominazione Bottega dei Sapori	Tipologia Centri Commerciali	Indirizzo		Via della Stazione, 42			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono		0699838789			
		Fax					
	ID_tipologia R11	E-mail					
		Referente	Nominativo	Gasperini Rosanna			
			Qualifica	Proprietario			
Cellulare							

Denominazione Parrocchia San Giorgio	Tipologia Luogo di culto	Indirizzo		Piazza Claudia			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.) X	
		Telefono					
		Fax					
	ID_tipologia R12	E-mail					
		Referente	Nominativo	Don Giorgio Pollegioni			
			Qualifica	Parroco			
Cellulare	3477244819						

Denominazione Chiesa di Sant'Anna	Tipologia Luogo di Culto	Indirizzo		Via Sant'Anna			
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)	
		Telefono					
		Fax					
	ID_tipologia R12	E-mail					
		Referente	Nominativo	Don Giorgio Pollegioni			
			Qualifica	Parroco			
Cellulare	3477244819						

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Denominazione Convento di Sant'Antonio	Tipologia Luoghi di Culto	Indirizzo		Via del Convento		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.)	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono				
		Fax				
	ID_tipologia R12	E-mail				
		Referente	Nominativo	Don Giorgio Pollegioni		
			Qualifica	Parroco		
Cellulare	3477244819					

Denominazione Chiesa di San Rocco	Tipologia Luoghi di culto	Indirizzo		Via San Rocco		
		Dimensione		Piccolo (<50 pers.) X	Medio (< 100 pers.)	Grande (> 100 pers.)
		Telefono				
		Fax				
	ID_tipologia R12	E-mail				
		Referente	Nominativo	Rallo Emanuele		
			Qualifica	Sindaco		
Cellulare	3492370784					



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

2.14. BENI CULTURALI

Denominazione Museo di Palazzo Altieri	Tipologia Bene Architettonico - Museo	Indirizzo		Piazza Umberto I
		Telefono		0699837145
		Fax		
		E-mail		
ID_tipologia BC1 - BC3	Referent e	Nominativo		
		Qualifica		
		Cellulare		

Denominazione Colombario Romano	Tipologia Bene archeologico	Indirizzo		Via Aldo Moro
		Telefono		
		Fax		
		E-mail		
ID_tipologia BC2	Referent e	Nominativo		
		Qualifica		
		Cellulare		



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

3. SCENARI DI RISCHIO LOCALE

Con l'espressione "*scenario di rischio locale*" si intende una descrizione sintetica, corredata da cartografia esplicativa e indicazioni localizzative, dei possibili effetti sull'uomo o sui beni presenti nel territorio di eventi potenzialmente calamitosi che si possono manifestare nel territorio stesso.

La funzione fondamentale degli scenari di rischio è quella di prevedere le conseguenze di un determinato evento per poter definire la struttura organizzativa (risorse umane e strumentali) dell'ente preposto alle procedure di intervento per fronteggiare l'emergenza. L'insorgenza del rischio di evento calamitoso può essere determinata da due variabili:

- naturale: variabilità climatica e geologica;
- tecnologico: attività umana.

La definizione del rischio assunta è quella proposta dalle commissioni tecnico-scientifiche dell'UNESCO (relazione di Varnes), nella seguente relazione:

$$\text{Rischio (R)} = \text{Pericolosità (P)} \times \text{Danno (D)},$$

$$\text{Danno (D)} = \text{Vulnerabilità (V)} \times \text{Esposizione (E)},$$

dove *P* esprime la pericolosità, ovvero la probabilità del verificarsi dell'evento potenzialmente distruttivo con una certa intensità in una determinata area in un dato intervallo di tempo, *D* esprime il danno, ovvero la perdita di risorse (umane, socio-economiche, ambientali), ipotizzabile in relazione al verificarsi dell'evento.

Il danno è a sua volta composto dal prodotto fra la vulnerabilità *V*, che esprime la propensione di un certo elemento/sistema ad essere danneggiato da un dato fenomeno a cui l'elemento stesso è esposto (espressa in percentuale di perdita in conseguenza dell'evento), e il valore esposto *E*, quale identificazione del valore sociale, economico, di persone, beni ed infrastrutture che ricadono nell'area soggetta al fenomeno.

Nel Comune di Oriolo Romano, in relazione alle sue caratteristiche geografiche e strategiche, sono prevedibili le seguenti fonti di rischio:

- rischio sismico;
- rischio incendi boschivi e di interfaccia;
- rischio eventi meteorici eccezionali;
- rischio idrogeologico (idraulico - frane).



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Gli scenari di rischio calati sul territorio sono lo strumento fondamentale per la comunicazione preventiva circa gli effetti e le situazioni di crisi che possono determinarsi sulla popolazione, sulle infrastrutture e più in generale sul territorio.

Durante lo stato di crisi conoscere lo scenario di rischio permette di fornire elementi utili alla gestione dell'emergenza, e consente una prima stima della gravità dell'evento in termini sia di popolazione coinvolta, sia di danni attesi sulla struttura socio-economica locale.

Lo studio sulle caratteristiche infrastrutturali e della pericolosità dei fenomeni attesi, ha condotto alla definizione degli "scenari di evento", distinti per tipologia di rischio e per livello di intensità ipotizzata dei fenomeni.

A ciascuno scenario, è stato associato un *modello operativo di intervento*.

3.1. RISCHIO SISMICO

Il Rischio Sismico è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, rappresentato dal verificarsi di un fenomeno naturale non prevedibile (sisma) connesso all'improvviso rilascio di energia per frattura.

Ai fini della valutazione delle azioni sismiche, è indispensabile considerare la pericolosità sismica di base, intesa come la probabilità che un evento sismico di una certa magnitudo avvenga in un'area, secondo un determinato periodo di ritorno.

La pericolosità sismica è stata definita sulla base delle informazioni pubblicate dal Gruppo di Lavoro MPS (2004) Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia in seguito all'Ordinanza PCM 3519 del 28 aprile 2006 (G.U. n.108 dell'11 maggio 2006), con cui l'intero territorio nazionale è stato suddiviso in 4 zone sulla base di un differente valore fornito di accelerazione massima su suolo a_g (frazione della accelerazione di gravità) con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni, su terreno a comportamento rigido, derivante da studi dell'INGV-DPC.

Tuttavia le Norme Tecniche sulle Costruzioni, emanate con il DM Infrastrutture del 14.01.2008, hanno sostanzialmente esautorato la zonazione sismica da uno dei suoi compiti precedenti, che era quello di ancorare la zona sismica ad un valore



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

dell'accelerazione di picco, e quindi allo spettro di risposta elastico da utilizzare per il calcolo delle azioni sismiche per le costruzioni.

Con le nuove norme, per ogni costruzione, ci si può riferire ad una accelerazione di riferimento propria in relazione sia alle coordinate geografiche dell'area di progetto, sia alla vita nominale dell'edificio stesso.

La proposta di riclassificazione sismica che l'Area Difesa del Suolo sottopone alla Giunta Regionale del Lazio, parte dalla filosofia di poter gestire in un modo ottimale e moderno il governo del territorio e garantire la sicurezza dei cittadini e delle opere infrastrutturali.

Tale proposta si basa sulla creazione di sottozone sismiche sulla base della combinazione ponderata fra l'elaborato INGV-OPCM 3519/06 e la Convenzione ENEA.

I criteri di riclassificazione stabiliti dall'OPCM 3519/06 permettono di esprimere la pericolosità sismica in valori di accelerazione di picco su suolo rigido (a_g) suddivisa in sottoclassi per ogni zona sismica con intervalli di 0,025g.

La nuova riclassificazione si basa su 3 Zone Sismiche.

La Zona Sismica 1, quella più gravosa in termini di pericolosità sismica, non presenta sottozone in quanto il valore di a_g max previsto per il Lazio non giustifica ulteriori suddivisioni.

ZONA SISMICA	SOTTOZONA SISMICA	ACCELERAZIONE CON PROBABILITÀ DI SUPERAMENTO PARI AL 10% IN 50 ANNI (a_g)
1		$0.25 \leq a_g < 0.278g$ (max per il Lazio)
2	A	$0.20 \leq a_g < 0.25g$
	B	$0.15 \leq a_g < 0.20g$
3	A	$0.10 \leq a_g < 0.15g$
	B	(Val. min.) $0.062 \leq a_g < 0.10g$

Suddivisione sottozone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido utilizzate per lo scenario di riclassificazione sismica della Regione Lazio. (Fonte Regione Lazio)

La zona sismica assegnata al territorio comunale di Oriolo Romano è la 3B, ovvero una zona con pericolosità sismica bassa..

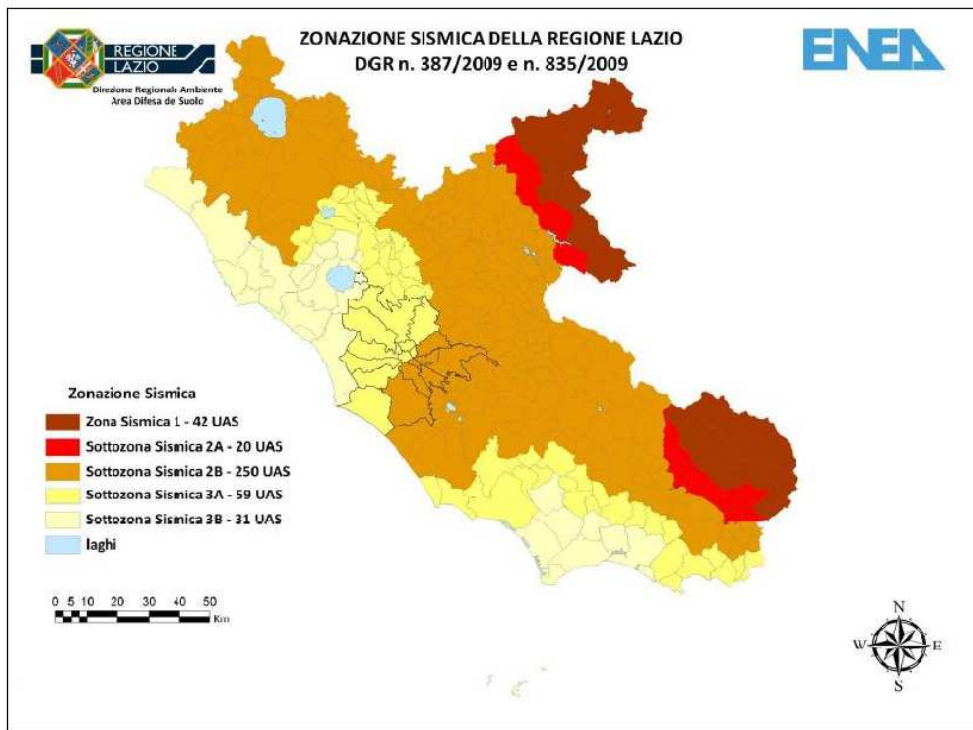
La sottozona 3B indica un valore di $a_g < 0,10g$.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*



Zonazione sismica della Regione Lazio

Gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai diversi gradi di magnitudo prevista sono di seguito riportati.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI
 Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
 sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

	FENOMENI	SCENARIO D'EVENTO		EFFETTI E DANNI
BASSA MAGNITUDO	Eventi sismici di bassa intensità con tempi di ritorno brevi	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa possibilità di innesco di fenomeni di scorrimento superficiale localizzati - Possibile torbidità delle acque - Possibile mobilitazione di coltri detritiche precarie o cadute di massi e alberi 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni lievi a singoli edifici - Possibile presenza di sfollati e feriti
		STRU	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili interruzioni delle vie di fuga per crolli localizzati 	
MEDIA MAGNITUDO	Eventi sismici di media intensità con tempi di ritorno intorno ai 450 anni	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili fenomeni di instabilità - Possibile torbidità delle acque - Possibile liquefazione dei terreni 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni a singoli edifici o piccoli centri abitati interessati da instabilità dei versanti - Possibile danneggiamento delle abitazioni anche in modo severo - Possibile perdita di vite umane - Presenza di sfollati e feriti - Possibile impedimento delle via di fuga per crolli localizzati
		STRU	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili interruzioni alla rete stradale nelle sue infrastrutture (<i>ponti, viadotti, rilevati</i>) - Tessuto urbano parzialmente compromesso 	
MAGNITUDO ELEVATA	Eventi sismici di elevata intensità con tempi di ritorno lunghi	GEO	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusi ed estesi fenomeni di instabilità dei versanti - Possibilità di riattivazione di frane, anche di grandi dimensioni, in aree note, legate a contesti geologici particolarmente critici - Effetti cosmici per Liquefazione del terreno, Fagliazione, Cedimenti differenziali 	<ul style="list-style-type: none"> - Danni alle attività agricole - Danni agli insediamenti residenziali e industriali - Danni o collasso di centri abitati, di rilevati ferroviari o stradali, di opere di contenimento, regimazione o di attraversamento - Probabili perdite di vite umane - Feriti e sfollati
		STRU	<ul style="list-style-type: none"> - Tessuto urbano molto compromesso - Reti stradali e infrastrutture con forte possibilità di compromissione 	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Dalla più recente banca dati, relativamente alle osservazioni macrosismiche estratte dal Database macrosismico italiano (DBMI15, Locati et alii,2011), si evince l'attività sismica di cui ha risentito il territorio comunale di Oriolo Romano, di seguito riportata (Fonte dati INGV).

Tabella – Elenco degli eventi sismici sia storici che strumentali che hanno interessato direttamente o indirettamente l'area in studio. Is - intensità al sito (MCS); AE - Denominazione dell'area dei maggiori effetti; Io - Intensità epicentrale (MCS); Mw - magnitudo momento.

Effetti	In occasione del terremoto del									
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale	NMDP	Io	Mw
5	1877	12	23	05	03		Viterbese	19	6	4.72
NF	1901	04	24	14	20		Sabina	44	8	5.25
2-3	1909	08	31	13	41		Roma	44	5	4.15
NF	1911	04	10	09	43		Colli Albani	79	6	4.74
5	1915	01	13	06	52	4	Marsica	1041	11	7.08
5	1969	07	02	07	55		Monti della Tolfa	72	7	4.77
5	1971	02	06	18	09		Tuscania	89	7-8	4.83
5	1979	09	19	21	35	3	Valnerina	694	8-9	5.83
3	1997	09	26	00	33	1	Appennino umbro-marchigiano	760	7-8	5.66
3-4	1997	09	26	09	40	2	Appennino umbro-marchigiano	869	8-9	5.97
4-5	1997	10	06	23	24	5	Appennino umbro-marchigiano	437		5.47
2	1997	10	14	15	23	1	Valnerina	786		5.62
3	1998	03	26	16	26	1	Appennino umbro-marchigiano	409		5.26
NF	2005	12	15	13	28	3	Val Nerina	350	5	4.14

Nella Carta di Scenario Sismico vengono riportati i seguenti elementi:



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- le zone suscettibili di amplificazione sismica e di instabilità sismica indicate nella mappa delle Microzone omogenee in prospettiva sismica di livello I di Microzonazione Sismica;
- le situazioni di pericolosità geologica che possono subire riattivazioni in caso di evento sismico, quali zone a liquefazione, faglie attive, frane etc.
- tabella con i valori massimi e minimi di a_g nella zona comunale, come da Mappa di Pericolosità Sismica Nazionale (OPCM n. 3519/06 e DM 14.01.2008), per tempi di ritorno pari a 98 e 475 anni;
- le strutture strategiche presenti sul territorio e le scuole di ogni ordine e grado.

3.2. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Per incendio boschivo si definisce "un fuoco con suscettività ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree".

La Legge 21 novembre 2000, n. 353, "Legge-quadro in materia d'incendi boschivi", demanda alle amministrazioni regionali le attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi.

Punto essenziale del sistema delineato dalla legge n. 353 del 2000, è infatti il "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", che deve essere predisposto da parte delle Regioni, responsabili dirette della pianificazione territoriale e della gestione di tutte le risorse disponibili.

La zonizzazione del rischio prende in considerazione diverse variabili che possono incidere sull'innesco e la propagazione di un incendio.

La combinazione lineare di cinque indici, opportunamente tarati e normalizzati su base regionale, porta alla definizione di un indice di Rischio complessivo IR e, quindi, ad una zonizzazione del territorio per fasce di rischio.

I cinque indici sono così definiti :

- Indice di Pericolosità (Pe), individua l'esposizione, in termini di superficie, al rischio di incendio;



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

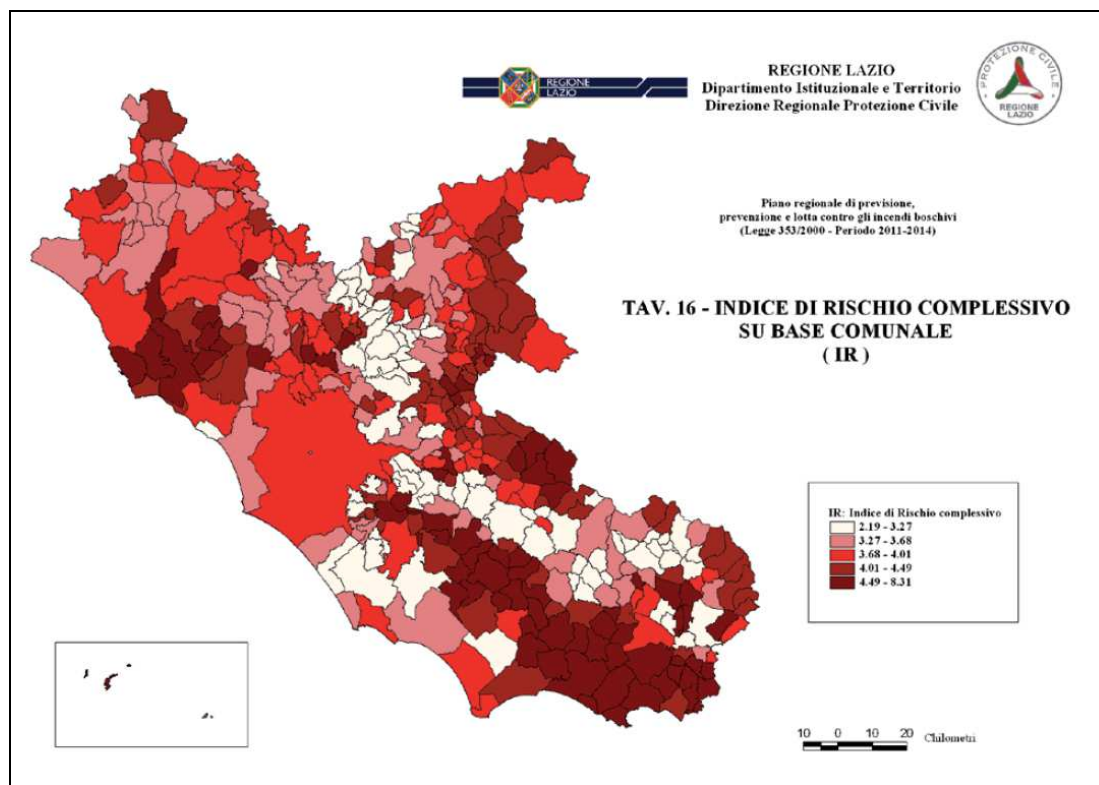
Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- Indice di Rischio Potenziale (Rp), calcolato in base alla propensione all'innesco e alla propagazione all'incendio delle formazioni vegetali;
- Indice di rischio reale (Rr), in base alla reale incidenza del fenomeno, sia in termini di superficie percorsa dal fuoco sia in termini di numerosità incendi sviluppati in un arco temporale;
- Indice di Valore ecologico (Ve), calcolato dalla Carta Della Natura (ISPRA);
- Rischio climatico (Rc), determinato sulla base delle variabili temperatura e precipitazioni.

Dalla somma dei valori dei 5 differenti indici summenzionati si definisce un Indice di Rischio Complessivo IR, che per il Comune di Oriolo Romano risulta essere corrispondente ad un indice di Rischio complessivo alto.

Di seguito si riporta un estratto della tavola n.16 "Indice di rischio complessivo su base comunale" del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi - Legge quadro 21 Novembre 2000 n.353 Periodo 2011-2014.





Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Quando l'eventuale fenomeno interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto incendio di interfaccia.

La larghezza della fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente è valutabile tra i 25-50 metri ed è varia in funzione delle caratteristiche fisiche del territorio, della configurazione degli insediamenti e della loro tipologia. Si distinguono tre livelli di pericolosità:

1. **pericolosità bassa:** evento fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolari dispiegamenti di forze;
2. **pericolosità media:** l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficace risposta del sistema di lotta attiva, senza la quale potrebbe essere necessario un dispiegamento di ulteriori forze per contrastarlo rafforzando le squadre a terra ed impiegando piccoli e medi mezzi aerei ad ala rotante;
3. **pericolosità alta:** l'evento può raggiungere dimensioni tali a richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

Come previsto dalle "Linee guida per la pianificazione comunale di Protezione Civile della Regione Lazio" si è proceduto nel produrre una carta del Rischio Incendi d'interfaccia.

Quando la combustione si origina negli ambienti e nelle attività civili ed industriali, si parla di incendi urbani.

Nella maggioranza degli edifici civili e industriali lo sviluppo iniziale di incendio è determinato dal contatto accidentale (sorgente di rischio) tra i materiali combustibili più vari (arredi, rivestimenti, carta, sostanze infiammabili) ed il comburente.

I danni di un incendio urbano, possono interessare persone e cose.

Si è riscontrato che sul 100% dei decessi avvenuti in seguito ad un incendio, in una percentuale variabile dal 60% all'80%, le cause non risultano imputabili a ustioni o ad esposizione al calore, bensì ad intossicazione da inalazione di gas nocivi, principalmente ossido di carbonio e acido cianidrico.

Grande importanza hanno le conseguenze sulle strutture portanti degli edifici civili ed industriali.

L'aumento di temperatura indotto dal fuoco provoca il degrado dei materiali da costruzione, la riduzione della resistenza meccanica, in particolare della resistenza allo



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

snervamento e l'incremento sostanziale delle dilatazioni termiche, fattori che possono condurre al collasso della struttura.

Dunque, la riduzione del rischio di incendio urbano si attua sostanzialmente attraverso la Prevenzione Incendi, secondo due criteri: *protezione antincendi passiva e protezione antincendi attiva*.

La protezione passiva comprende una serie di misure, provvedimenti, accorgimenti atti a limitare le conseguenze di un incendio, dei quali i principali sono:

- Valutazione della necessita e applicazione a livello di progetto di un grado di resistenza al fuoco delle strutture, portanti e non, e dei materiali da costruzione;
- Compartimentazione e limitazione delle aree di rischio;
- Limitazione del carico d'incendio;
- Adozione di distanze di sicurezza e di sistemi organizzati di vie di esodo;
- Introduzione di luoghi sicuri.

La protezione attiva comprende una serie di misure, provvedimenti e accorgimenti atti a ridurre la probabilità di insorgenza e del propagarsi di un incendio, dei quali i principali sono:

- Sistemi di rivelazione automatici (es. rivelatori di fumo, rivelatori ottici);
- Sistemi di sicurezza e di blocco automatici (es. dispositivi di blocco di afflusso di gas);
- Sistemi di chiusura automatica di porte e serrande (es. serrande tagliafuoco);
- Sistemi di smaltimento fumi;
- Impianti fissi di spegnimento e di raffreddamento, automatici e manuali.

3.3. RISCHIO IDROGEOLOGICO

Per rischio idrogeologico si intende il rischio connesso all'instabilità dei pendii, dovuta alla conformazione geologica e geomorfologica di questi, o di corsi fluviali in conseguenza di particolari condizioni ambientali, meteorologiche e climatiche che coinvolgono le acque piovane e il loro ciclo idrologico una volta cadute al suolo, con possibili conseguenze sull'incolumità della popolazione e sulla sicurezza di servizi e attività su un dato sito.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Tale rischio si manifesta attraverso fenomeni franosi o esondazioni fluviale in conseguenza di fenomeni atmosferici di elevata intensità.

Le procedure di emergenza per l'evento idrogeologico vengono attivate dalle condizioni di allerta derivate dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse, emessi sulla base delle previsioni, e possono differenziarsi in base agli effetti del fenomeno sul territorio.

Ai fini della previsione e prevenzione, il CFR, Centro Funzionale Regionale, suddivide il territorio regionale del Lazio in 7 ambiti territoriali omogenei dal punto di vista della risposta a possibili eventi meteo idrologici intensi, le Zone di Allerta.

Il CFR, sulla base delle previsioni meteo, elabora quotidianamente dei bollettini di criticità regionale per rischio idrogeologico ed idraulico sulle Zone di Allerta, contenenti informazioni sugli effetti al suolo in relazione al confronto tra i valori di precipitazione previsti e le soglie di allarme pluviometriche ed idrometriche prefissate.

La valutazione del Rischio Idrogeologico tiene conto dei parametri idro-pluviometrici calcolati sulle intere Aree Idrogeologiche Omogenee, che in parte potrebbero ricadere in territori appartenenti ad altre Regioni.

Il risultato finale di tale studio ha condotto quindi all'individuazione di n. 19 Aree Idrogeologiche Omogenee.

I bollettini, pubblicati e consultabili sul sito internet della Regione, definiscono tre possibili gradi di criticità: ordinaria, moderata ed elevata.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia, sondaggi, laboratorio meccanica delle terre



Zone di Allerta e Aree idrogeologiche omogenee

ID	Zona	Nome aree idrogeologiche omogenee associate
A	Bacini Costieri Nord	1 Fiora-Chiarone-Tafone;
		2 Marta-Arrone Nord-Bolsena
		3 Mignone
		4 Arrone Sud-Bracciano
		5 Chiani-Paglia

In caso di criticità non ordinarie, locali o diffuse, il CFR emette un Avviso di criticità idrogeologica ed idraulica regionale e attiva il presidio della Sala Operativa del CFR, che sorveglia l'evoluzione delle condizioni meteorologiche e degli effetti al suolo.

Nelle tabelle di seguito, si riportano l'identificativo delle Zone di Allerta e le corrispondenti Aree Idrogeologiche Omogenee in cui ricade il Comune di Oriolo Romano.

ZONA DI ALLERTA A - BACINI COSTIERI NORD

Acquapendente, Allumiere, Anguillara Sabazia, Arlena di Castro, Bagnoregio, Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Bolsena, Bracciano, Campagnano di Roma, Canale Monterano, Canino, Capodimonte, Capranica, Cellere, Cerveteri, Civitavecchia, Farnese, Fiumicino, Gradoli, Grotte di Castro, Ischia di Castro, Ladispoli, Latera, Manziana, Marta, Montalto di Castro, Monte Romano, Montefiascone, Onano, **Oriolo Romano**, Piansano, Proceno, Roma (i.a.), Ronciglione, San Lorenzo Nuovo, Santa Marinella, Sutri, Tarquinia, Tessennano, Tolfa, Trevignano Romano, Tuscania, Valentano, Vejano, Vejano (i.a.), Vetralla, Villa San Giovanni in Tuscia, Viterbo, Viterbo (i.a.).



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*



Di seguito vengono riportati gli elementi di riferimento dei fenomeni, degli scenari d'evento e dei danni corrispondenti ai "tipi di criticità", sui quali si basano i bollettini e gli avvisi.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento		Effetti e danni
	Assente o poco probabile	Assenti o localizzati	IDRO/GEO	Assenza o bassa probabilità di fenomeni significativi prevedibili (non si escludono fenomeni imprevedibili come la caduta massi).	Danni puntuali e localizzati.
	Ordinaria criticità	Localizzati e intensi	GEO	Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali, colate rapide detritiche o di fango. - Possibili cadute massi.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.
IDRO			- Possibili isolati fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale. - Limitati fenomeni di alluvionamento nei tratti montani dei bacini a regime torrentizio - Repentini innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori (piccoli rii, canali artificiali, torrenti) con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe. - Fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali.	Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria. Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.	
GEO		Diffusi, non intensi, anche persistenti	GEO	- Occasionali fenomeni franosi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. - Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli, anche in assenza di forzante meteo.	Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati dai fenomeni franosi. Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.
			IDRO	- Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo. - Condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi anche in assenza di forzante meteo.	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Codice colore	Criticità	Fenomeni meteo-idro	Scenario d'evento	Effetti e danni
	Moderata criticità	Diffusi, intensi e/o persistenti	<p>GEO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/ accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. <p>IDRO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. - Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
	Elevata criticità	Diffusi, molto intensi e persistenti	<p>GEO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. - Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni. - Possibili cadute massi in più punti del territorio. <p>IDRO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Piene fluviali con intensi ed estesi fenomeni di erosione e alluvionamento, con coinvolgimento di aree anche distanti dai corsi d'acqua. - Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro. 	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimi sia distanti dai corsi d'acqua, o coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

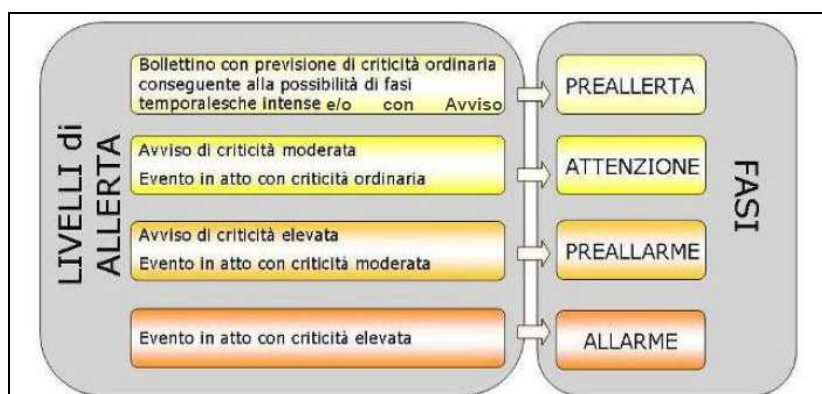
Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

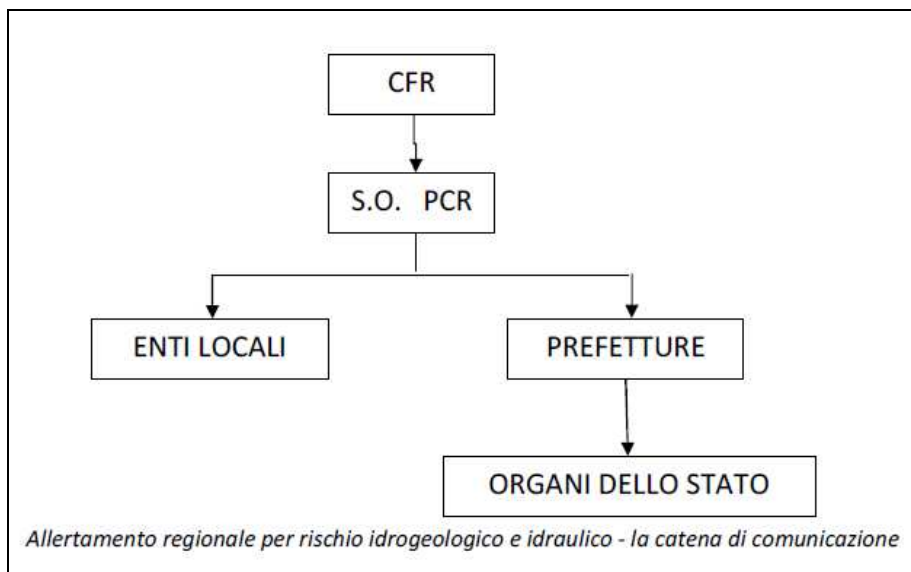
3.4. STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE

I livelli di allerta sono dichiarati dalla Regione Lazio sulla base degli Avvisi e/o Bollettini Meteo e/o di Criticità emessi dal Centro Funzionale Regionale o dal DPC e di segnalazioni, pervenute da qualsiasi fonte, di fenomeni idrogeologici imminenti o in atto.

La corrispondenza tra Livelli di Criticità e Livelli di Allerta è riportata nel seguente schema:



La Sala Operativa della Protezione Civile Regionale dissemina un Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale ai livelli di allerta stabiliti sulle varie Zone di Allerta del Lazio ai soggetti coinvolti nel sistema regionale di Protezione Civile ed alle Prefetture, che a loro volta lo diramano agli organi statali.





Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Gli Enti locali allertati dalla Sala Operativa di Protezione Civile sono:

• Comuni Lazio	• Autorità di Bacino Regionali
• Province Lazio	• Direzioni Regionali Ambiente, Territorio e Urbanistica - Aree Genio Civile, Agricoltura, Trasporti, Programmazione Sanitaria, Attività Produttive, Difesa del Suolo e Concessioni demaniali
• Organizzazioni di Volontariato Lazio	• Coordinamento Regionale Sistema Emergenza Lazio Soccorso 118
• Comunità Montane Lazio	• Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo
• Consorzi di Bonifica Lazio	• Azienda Strade Lazio S.p.A.
• Parchi – Aree protette regionali	• Comando Carabinieri Regione Lazio
• Parchi – Aree protette Nazionali nel Lazio	• Comando Guardia di Finanza Regione Lazio
• Direzione Regionale Corpo Nazionale VV.F.	• Polstrada Compartimento Lazio e C.O.A.
• Comandi provinciali del Corpo Nazionale VV.F.F.	• Direzioni Aeroportuali di Roma Ciampino e Roma Fiumicino
• Coordinamento Regionale del Corpo Forestale dello Stato	• ENEL S.p.A., Terna S.p.A., Telecom Italia S.p.A., Autostrade S.p.A., Strada dei Parchi S.p.A., Ferrovie dello Stato S.p.A., Società Italiana per il Gas p.A., ANAS S.p.A.
• Comandi provinciali del Corpo Forestale dello Stato	• COTRAL S.p.A.
• Direzione Marittima di Roma Fiumicino e Capitanerie di Porto di Civitavecchia e di Gaeta	
• Registro Italiano Dighe – Uffici periferici di Perugia e Napoli	

In principio, quando i livelli di allerta sono stabiliti su base previsionale, il Sindaco, conoscendo a priori la Zona di Allerta entro cui ricade il territorio comunale, si adegua alla fase di allerta presente sull'Allertamento regionale, per poi eventualmente passare ad una fase superiore in corso di evento qualora si verificassero situazioni particolari, come per esempio il superamento di soglie idrometriche presso apposite stazioni di monitoraggio lungo i corsi d'acqua.

Gli eventi significativi vengono segnalati dal CFR tramite opportune informative che vengono disseminate dalla Sala Operativa di Protezione Civile Comunale.



Dott. Geol. **ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none"> - Bollettino di criticità idrogeologica ed idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune, o criticità ordinaria in assenza di concomitante Avviso Meteo emesso dal DPC. - Nessun evento giornaliero in atto pericoloso per l'incolumità umana 	

Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none"> - Avviso Meteo per la Regione Lazio, emesso dal DPC, e Bollettino di criticità idrogeologica e idraulica regionale, emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità assente o ordinaria sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Preallerta sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. 	SA0 - PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none"> - Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse - Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare l'SA1 - All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	SA1- ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della 	SA2 - PREALLARME

<ul style="list-style-type: none"> Regione, con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse - Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare l'SA2 - All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali 	SA2 - PREALLARME
<ul style="list-style-type: none"> - Evento in atto con elevata criticità - Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare l'SA3 	SA3 - ALLARME



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

4. ANALISI DELLA CONDIZIONE LIMITE DI EMERGENZA (CLE)

Si definisce come Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) dell'insediamento urbano quella condizione al cui superamento, a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale.

Tale analisi comporta:

- a) l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b) l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c) l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale (articolo 18, O.P.C.M. 4007/2012).

A tal fine sono stati individuate le summenzionate aree, in base agli standard di archiviazione dei dati raccolti attraverso apposita modulistica predisposta dal Dipartimento di protezione Civile.

Le aree di emergenza sono i luoghi in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante un'emergenza.

Vengono distinte tre tipologie di aree, sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- Aree di attesa;
- Aree di accoglienza o ricovero;
- Aree di ammassamento soccorritori (solo per Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti o per gli ambiti di pianificazione intercomunale).



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

DEFINIZIONI

COC = Centro Operativo Comunale

Il Centro Operativo (Comunale o Intercomunale) è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti e aziende esterne all'Amministrazione Comunale.

AA1 = Aree di Attesa

Le aree di attesa sono luoghi a basso rischio locale in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni preventive, o successivamente al verificarsi di un evento calamitoso

AR1 = Aree di Accoglienza o ricovero per la popolazione

Sono le aree o strutture in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza.

E = Area Eliporto

Area predisposta per l'atterraggio degli elicotteri.

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Area di accoglienza 1	Denominazione		Parco Villa Altieri
	Indirizzo		Largo S. Croce
	Coordinate geografiche		
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di struttura		Parco
	ID_tipologia		AA3
	Tipologia di suolo		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Dimensione (m ²)		22.000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Capacità ricettiva		Fino a 1.100 persone
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		si
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		-
Presenza sistemi antincendio (si / no)		-	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	si	
	Gas (si / no)	no	
	Acqua (si / no)	si	
	Servizi igienici	no	
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	no	

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Area di accoglienza 2	Denominazione		Campo Rugby
	Indirizzo		Via G. Rodari
	Coordinate geografiche		
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di struttura		Campo sportivo
	ID_tipologia		AA2
	Tipologia di suolo		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Dimensione (m ²)		7.000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Capacità ricettiva		Fino a 350 persone
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		si
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		-
Presenza sistemi antincendio (si / no)		-	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	si	
	Gas (si / no)	si	
	Acqua (si / no)	si	
	Servizi igienici	si	
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	si	

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Area di accoglienza 3	Denominazione		Campo Calcio
	Indirizzo		Via G. Rodari
	Coordinate geografiche		
	Proprietà (<i>pubblica / privata</i>)		Pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per l'occupazione temporanea in caso di emergenza (<i>se non di proprietà comunale</i>) (si / no)		no
	Proprietario (<i>se non di proprietà comunale</i>)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di struttura		Campo sportivo
	ID_tipologia		AA2
	Tipologia di suolo		Sintetico
	ID_tipologia_suolo		SL3
	Dimensione (m ²)		7.000
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Capacità ricettiva		Fino a 350 persone
	Possibilità di elisuperficie (si / no)		si
	Costruita con criteri antisismici (si / no)		-
Presenza sistemi antincendio (si / no)		-	
Allaccio servizi essenziali	Energia elettrica (si / no)	si	
	Gas (si / no)	si	
	Acqua (si / no)	si	
	Servizi igienici	si	
	Scarichi acque chiare e reflue (si / no)	si	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 1-2	Denominazione		Parco Villa Altieri
	Indirizzo		Largo S. Croce
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Parco pubblico
	ID_tipologia		AR4
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	no	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	si	
	scarichi acque chiare o reflue	no	

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 3	Denominazione		Piazza
	Indirizzo		Piazza Principe Amedeo
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Selciato
	ID_tipologia_suolo		SL7
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	no	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	no	
	scarichi acque chiare o reflue	no	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 4	Denominazione		Piazza del Convento
	Indirizzo		Via Roma
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Terra
	ID_tipologia_suolo		SL1
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	si	
	scarichi acque chiare o reflue	no	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 5	Denominazione		Parco del Convento
	Indirizzo		Via Roma
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Parco pubblico
	ID_tipologia		AR4
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Prato
	ID_tipologia_suolo		SL2
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	no	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	si	
	scarichi acque chiare o reflue	no	

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 6	Denominazione		Piazza
	Indirizzo		Piazza Claudia
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Selciato
	ID_tipologia_suolo		SL7
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	si	
	scarichi acque chiare o reflue	no	

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 7	Denominazione		Piazza (Alberetti)
	Indirizzo		Piazza Urbano I
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Selciato
	ID_tipologia_suolo		SL7
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	si	
	scarichi acque chiare o reflue	no	

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 8	Denominazione		Piazza
	Indirizzo		Piazza Garibaldi
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Selciato
	ID_tipologia_suolo		SL7
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	no	
	scarichi acque chiare o reflue	no	

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 9	Denominazione		Piazza
	Indirizzo		Largo Filippini
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Piazza
	ID_tipologia		AR1
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	si	
	scarichi acque chiare o reflue	no	

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 10	Denominazione		Piazza/Parceggio
	Indirizzo		Via Lazio
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Parceggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	no	
	scarichi acque chiare o reflue	no	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 11	Denominazione		Parcheggio
	Indirizzo		Via Stazione
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	no	
	scarichi acque chiare o reflue	no	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Aree di attesa 12	Denominazione		Parcheggio
	Indirizzo		Piazza della Fonderia
	Coordinate geografiche		
	Proprietà		pubblica
	Struttura sottoposta a regime di convenzione per		no
	Proprietario (se non di proprietà comunale)	Nominativo	-
		Cellulare	-
		E-mail	-
	Referente	Nominativo	Sindaco
		Cellulare	3492370784
		E-mail	-
	Tipologia di area		Parcheggio
	ID_tipologia		AR3
	Superficie disponibile (m ²)		
	Superficie coperta utilizzabile (m ²)		-
	Tipologia di suolo esterno		Asfalto
	ID_tipologia_suolo		SL4
	Numero persone ospitabili (= superficie totale/2m ²)		
	Numero di servizi igienici annessi all'area		
	Possibilità di elisuperficie		si
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	si	
	gas	no	
	servizi igienici	no	
	acqua	no	
	scarichi acque chiare o reflue	no	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

5. ORGANIZZAZIONE E RISORSE

5.1. ORGANIZZAZIONE SISTEMA COMUNALE PROTEZIONE CIVILE

Il Comune si deve dotare di una organizzazione tale da assicurare l'operatività delle strutture comunali all'interno della catena di Comando e Controllo che di volta in volta è attivata per la gestione delle diverse tipologie di evento.

Il Piano deve prevedere le modalità con le quali il Comune garantisce i collegamenti sia con la Regione e sia con la Prefettura - UTG, per la ricezione e la tempestiva presa in visione dei bollettini e avvisi di allertamento, sia con le componenti e strutture operative di protezione civile presenti sul territorio (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, Polizia provinciale, Capitanerie di Porto, Asl, Comuni limitrofi ecc.), per la reciproca comunicazione in situazioni di criticità.

Il sistema di allertamento prevede che le comunicazioni, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale, giungano in tempo reale al Sindaco.

Nelle procedure di intervento, nel Piano dovrà essere identificato un Responsabile per il monitoraggio, in grado di poter seguire la situazione, fornire notizie, ricevere comunicazioni, attivare gli interventi e inoltrare eventuali richieste.

5.2. RUOLO DEL SINDACO

Il Sindaco, autorità comunale di protezione civile, è quindi il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza.

In caso di eventi calamitoso, dirige e coordina i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi, richiedendo l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza.

Oltre a guidare e coordinare la macchina comunale, a dare indirizzi per la pianificazione d'emergenza e a preservare la cittadinanza dai pericoli, il Sindaco è chiamato a curare puntualmente l'informazione sui rischi e la divulgazione dei piani comunali e provinciali.

Il Decreto Bassanini (D. lgs. 112/98 artt. 107-108) unitamente alla legge 225/92, conferisce i seguenti compiti al comune:

- attuazione delle attività di previsione e di prevenzione dei rischi nel comune;
- provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- attivazione dei primi soccorsi;



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- utilizzo del volontariato di protezione civile comunale.

Per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile, in particolare in situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco deve poter disporre dell'intera struttura comunale e avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

Il Piano individua la struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza già a partire dalle prime fasi di allertamento, il Centro Operativo Comunale - COC.

Al momento della attivazione del C.O.C. il Sindaco dovrà istituire e modulare le Funzioni di Supporto per lo svolgimento delle principali azioni in emergenza.

Ciò andrà fatto specificando:

- quali sono le Componenti e le Strutture Operative di Protezione Civile che intervengono e la loro collocazione all'interno delle funzioni di supporto;
- quali azioni principali vanno svolte nell'ambito delle funzioni di supporto;
- quali sono le procedure operative per l'attuazione del modello di intervento.

5.3. FUNZIONE DI SUPPORTO C.O.C.

Il coordinamento del C.O.C. è l'Ufficio centrale che garantisce l'ottimizzazione e la direzione coordinata del lavoro di tutte le funzioni.

Dipende direttamente dal Sindaco supportandolo in tutta la sua attività.

Ai fini del controllo sulle attività in essere, ogni comunicazione proveniente dal C.O.C. viene verificata dal Coordinamento nella sua correttezza e corrispondenza alle disposizioni dettate dalle strutture sovraordinate (Struttura regionale, C.O.M., ecc..).

In questo modo, il Sindaco mantiene il controllo sugli impegni di spesa e sugli atti amministrativi prodotti.

La segreteria di coordinamento redige tutte le ordinanze del Sindaco necessarie alla gestione degli eventi e al superamento dell'emergenza e dovrà possedere costantemente il quadro della situazione logistica sul territorio del Comune, in particolare:

- il numero di persone coinvolte nell'evento, da alloggiare o assistere in altro modo;
- la quantità e tipologia di danni subiti dal territorio;



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- le attività poste in essere dal sistema comunale di protezione civile;
- dati utili da utilizzare per prendere decisioni strategiche nelle sedi competenti.

Il coordinamento garantirà assistenza, informazione e comunicazione, e funzionalità del front-office per la popolazione (U.R.P.), in modo tale da fornire un quadro organico della situazione e degli adempimenti necessari, mantenendo contatti con tutte le strutture sovra-comunali.

Dal punto di vista dell'organizzazione strutturale interna, la segreteria si costituisce di un ufficio in grado di far lavorare almeno 3 persone e di un locale adiacente da adibire ad area riunioni.

Questa funzione di norma non accetta il pubblico se non per problematiche specifiche; in caso di ricevimento, dovrà garantire la massima privacy per il cittadino e l'assoluta riservatezza dei documenti e dei dati elaborati.

5.4. PRESIDIO OPERATIVI SOVRAORDINATI

Prefettura – ufficio territoriale di governo

Il Prefetto rappresenta in ambito provinciale il Governo nella sua unità.

Egli è titolare dell'Ufficio Territoriale del Governo (U.T.G.) ed è Autorità provinciale di Pubblica Sicurezza, preposto all'attuazione delle direttive ministeriali ed al coordinamento delle forze di polizia.

E' il responsabile provinciale dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Nell'ambito della Protezione Civile, il Prefetto sovrintende al coordinamento degli interventi di immediato soccorso per fronteggiare le situazioni di emergenza.

Riceve messaggi di allerta dall'Agenzia di Protezione Civile della Regione Lazio e li dirama ai Sindaci e alle Strutture Operative provinciali.

Provincia

La Provincia costituisce presidio territoriale locale per la prevenzione, previsione e gestione dei rischi.

Provvede alla rilevazione, raccolta, elaborazione e aggiornamento dei dati interessanti la protezione civile, all'elaborazione e all'aggiornamento del programma di previsione e prevenzione di protezione civile, alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza, al



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

coordinamento e al supporto delle attività di pianificazione comunale e alla gestione delle emergenze nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze.

Comando Provinciale Vigili del Fuoco

“Elemento fondamentale della protezione civile” (art. 11, Legge 225/92), ha il compito dei servizi di soccorso, dei servizi tecnici urgenti, degli interventi in calamità, delle prevenzioni di incendi, dei servizi tecnici non urgenti compatibilmente con le primarie esigenze di soccorso, dei servizi di vigilanza e gestione della rete nazionale di rilevamento e della radioattività per utilizzi ai fini civili.

Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato

Il Corpo Forestale dello Stato è una Forza di Polizia dello Stato a ordinamento civile, specializzata nella tutela dell'ambiente e dell'ecosistema e inquadrata nel comparto statale della sicurezza.

Oltre a compiti di polizia ambientale e forestale, svolge funzioni di polizia giudiziaria, di ordine pubblico, di pubblica sicurezza e di pubblico soccorso.

Al CFS è affidata l'attività prioritaria di dirigere le operazioni di spegnimento degli incendi boschivi.

Forze di Polizia

Al Questore è affidata la direzione, la responsabilità e il coordinamento, a livello tecnico operativo, dei servizi di ordine e di sicurezza pubblica e dell'impiego a tal fine della forza pubblica. Nell'ambito della protezione civile, si avvale delle Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale, Polizia Penitenziaria), ivi compresa la Polizia Municipale e Provinciale, ai fini dell'ordinato svolgimento delle operazioni di soccorso e ripristino e per il servizio anti-sciacallaggio.

Servizio 118

Il sistema di soccorso 118 è coordinato dalla Centrale Operativa presso l'Ospedale di Viterbo di Belcolle e garantisce una risposta all'emergenza sanitaria in tempi più brevi possibili.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

La Centrale Operativa è in rete con il Pronto Soccorso degli Ospedali provinciali e regionali e dispone l'invio di mezzi di soccorso adeguati sul luogo dell'emergenza quali autoambulanza, automedica, elisoccorso.

Ausl

L'Azienda Unita Sanitaria Locale è la struttura operativa territoriale del Servizio sanitario regionale; è articolata in 3 macrostrutture territoriali:

- Dipartimento di sanità pubblica, preposto alla erogazione di prestazioni e servizi per la tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, di sanità pubblica e veterinaria, nonché allo svolgimento di attività epidemiologiche e di supporto ai Piani per la salute, elaborati di concerto con gli Enti locali.
- Distretto, assicura alla popolazione di riferimento l'accesso ai servizi e alle prestazioni sanitarie e sociali di primo livello.
- Presidio Ospedaliero, garantisce l'erogazione di prestazioni e servizi specialistici non erogabili con altrettanta efficacia ed efficienza nell'ambito della rete dei servizi territoriali.

ARPA (Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente)

Ha il compito di presidiare i controlli ambientali per la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio, la valorizzazione delle risorse, svolgendo:

- attività di monitoraggio delle diverse componenti ambientali, controllo e vigilanza del territorio e delle attività antropiche;
- attività di supporto nella valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti; gestione del Sistema informativo regionale sull'ambiente.

CRI – Croce Rossa Italiana

E' un Ente di diritto pubblico, composta in gran parte da personale volontario, organizzata sul territorio in Comitati Regionali, Comitati Provinciali e Comitati Locali.

I principali compiti attribuiti alla CRI nell'ambito della protezione civile sono: primo soccorso e trasporto infermi, interventi socio-assistenziali, soccorso sanitario di massa,



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

ricerca e ricongiungimento dispersi, allestimento e gestione dei centri di accoglienza della popolazione.

5.5. PRESIDI OPERATIVI LOCALI

Centro Operativo Misto o Intercomunale (COM - COI)

Con Delibera della Giunta Regionale n.569 del 29 Febbraio 2000 (allegato 1) è stato approvato il sistema integrato di protezione civile regionale, con l'istituzione dei centri operativi intercomunali (COI) e l'individuazione dei centri operativi comunali e di coordinamento provinciali e regionale.

Il COI è una struttura operativa che coordina i servizi di emergenza a livello intercomunale.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C)

L'individuazione della sede del COC è in carico al Sindaco e deve sottostare a condizioni di idoneità geologica, sismica, strutturale e funzionale.

Come definito nell'Allegato A del D.G.R. 415/2015, la sede del C.O.C. deve essere individuata al di fuori del centro storico del Comune per ovvie ragioni di funzionalità in caso di eventi calamitosi, ma vicino a una viabilità facilmente percorribile e non passibile di interruzione per crolli di edifici, e logicamente non in una situazione di possibile esondazione fluviale.

Una porzione della scuola materna sita in Via Orsini snc, verrà utilizzata come sede del C.O.C. per la gestione delle tipologie di evento descritte.

Il metodo di pianificazione "Augustus", elaborato dal Dipartimento della Protezione Civile, prevede che le varie attività di protezione civile, a livello comunale, siano ripartite tra 9 diverse aree funzionali, chiamate funzioni di supporto.

Le funzioni di supporto si identificano essenzialmente in Azioni e Responsabili, che supportano il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Attraverso l'attivazione delle Funzioni di Supporto il Sindaco individua i Responsabili delle funzioni essenziali necessarie per la gestione della emergenza e garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite le attività dei responsabili in "tempo di pace".

Le funzioni supporto da attivare saranno:



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

1. tecnica e di pianificazione,
2. assistenza sanitaria sociale e veterinaria,
3. volontariato,
4. materiale e mezzi,
5. servizi essenziali,
6. censimento danni a persone e cose,
7. strutture operative locali, viabilità,
8. telecomunicazioni,
9. assistenza alla popolazione.

Funzione di supporto 1 (Tecnica e pianificazione)	Referente	Arch. Sgriscia Daniela
	Qualifica	Resp. Area LL.PP., Patrimonio e Manutenzioni
	Telefono	0699830098
	Cellulare	
	E-mail	d.sgriscia@comuneorioloromano.vt.it
Funzione di supporto 2 (Sanità, assistenza sociale e veterinaria)	Referente	Simonetta Pacelli
	Qualifica	Resp. Area Cultura, Servizi Sociali e Istruzione
	Telefono	0632090602
	Cellulare	
	E-mail	s.pacelli@comuneorioloromano.vt.it
Funzione di supporto 3 (Volontariato)	Referente	Rag. Berni Lucia
	Qualifica	Responsabile Area Servizi Interni
	Telefono	0699830099
	Cellulare	
	E-mail	finanziario@comuneorioloromano.vt.it
Funzione di supporto 4 (Materiali e mezzi)	Referente	Arch. Sgriscia Daniela
	Qualifica	Resp. Area LL.PP., Patrimonio e Manutenzioni
	Telefono	0699830098
	Cellulare	
	E-mail	d.sgriscia@comuneorioloromano.vt.it

**Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Funzione di supporto 5 (Servizi essenziali e attività scolastica)	Referente	Simonetta Pacelli
	Qualifica	Resp. Area Cultura, Servizi Sociali e Istruzione
	Telefono	0632090602
	Cellulare	
	E-mail	s.pacelli@comuneorioloromano.vt.it
Funzione di supporto 6 (Censimento danni a persone e cose)	Referente	Isp. CANZONETTA Antonio
	Qualifica	Agente Polizia Locale
	Telefono	0699830176
	Cellulare	3482869415
	E-mail	a.canzonetta@comuneorioloromano.vt.it
Funzione di supporto 7 (Strutture operative locali, viabilità)	Referente	Isp. VALENTINI Riccardo
	Qualifica	Agente di Polizia Locale
	Telefono	06998301
	Cellulare	3482869417
	E-mail	r.valentini@comuneorioloromano.vt.it
Funzione di supporto 8 (Telecomunicazioni)	Referente	Maurizio Farnetti
	Qualifica	Responsabile Area AA.GG
	Telefono	0699830175
	Cellulare	
	E-mail	m.farnetti@comuneorioloromano.vt.it
Funzione di supporto 9 (Assistenza alla popolazione)		
	Referente	Geom. Bucci Francesco
	Qualifica	Responsabile Area Urbanistica
	Telefono	0699837144
	Cellulare	
E-mail	tecnico@comuneorioloromano.vt.it	

Il Presidio Operativo Comunale o Intercomunale

A seguito dell'allertamento, il Sindaco o il suo delegato attiva, presso il Centro Operativo un presidio operativo, convocando la funzione tecnica di valutazione e pianificazione per garantire un rapporto costante con la Regione e la Prefettura - UTG, un adeguato raccordo con la polizia municipale e le altre strutture deputate al controllo e all'intervento sul territorio e l'eventuale attivazione del volontariato locale.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Il presidio operativo dovrà essere costituito da almeno una unità di personale in servizio h24, responsabile della funzione tecnica di valutazione pianificazione con una dotazione minima di un telefono fisso, un cellulare, un fax e un computer.

Quando necessario, per aggiornare il quadro della situazione e definire eventuali strategie di intervento, il Sindaco provvede a riunire presso il Centro Operativo i referenti delle strutture che operano sul territorio.



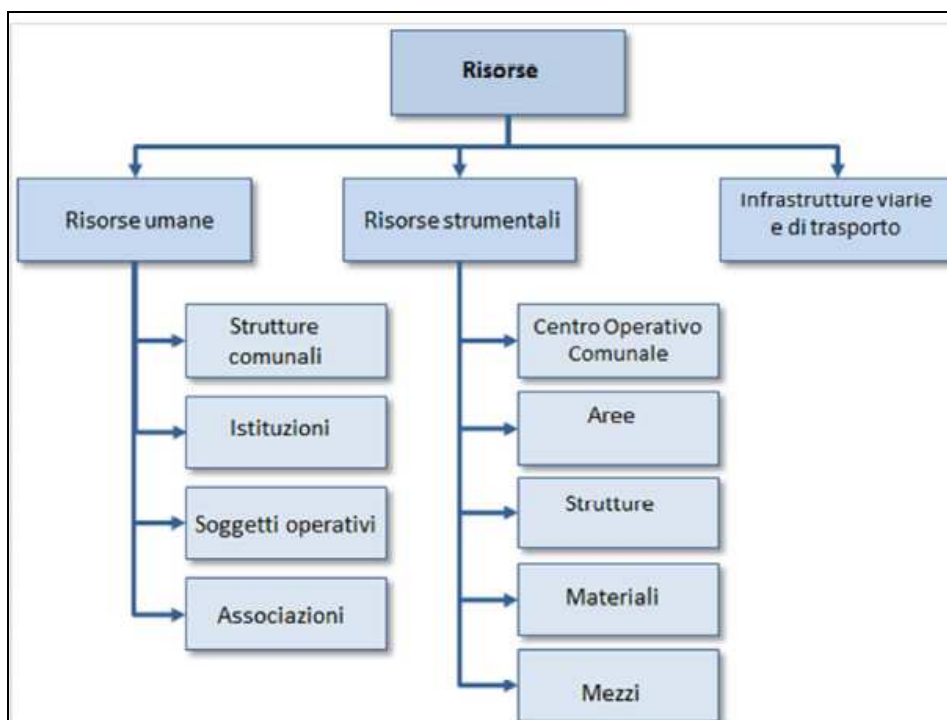
Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

6. RISORSE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Le risorse per la gestione delle emergenze possono essere così schematizzate:



6.1. RISORSE UMANE

Si intendono per risorse umane tutte le risorse che a diverso titolo intervengono nell'intero processo di Protezione Civile, con ciò intendendo sia le fasi di analisi delle condizioni di rischio agenti sul territorio, sia le fasi di gestione di un evento calamitoso.

Tali risorse sono schematicamente raggruppabili in tre famiglie:

1. Strutture comunali;
2. Istituzioni (Prefettura, Dipartimento della Protezione Civile, Regione, Provincia, Centro Funzionale Regionale);
3. Soggetti Operativi di Protezione Civile (Corpo nazionale dei vigili del fuoco, Forze armate, Forze di polizia, Corpo forestale dello Stato, Servizi tecnici nazionali, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ed altre istituzioni o gruppi di ricerca, Croce Rossa italiana, Strutture del Servizio sanitario nazionale, Organizzazioni di Volontariato, Corpo nazionale soccorso alpino).



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

6.2. AREE E STRUTTURE DI PROTEZIONE CIVILE

Le aree in cui vengono svolte le attività di soccorso alla popolazione durante la condizione di emergenza, sono distinte in tre tipologie sulla base delle attività che in ognuna di esse si dovranno svolgere:

- aree di attesa
- aree di accoglienza e ricovero
- aree di ammassamento soccorritori (per comuni sopra i 20.000 abitanti o per gli ambiti di pianificazione intercomunale).

6.3. AREE DI ATTESA

Si tratta di aree di prima accoglienza, a basso rischio locale, per l'assistenza alla popolazione negli istanti successivi all'evento calamitoso o in conseguenza di segnalazioni in fase di allertamento.

Qui la popolazione riceverà i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento delle aree di accoglienza.

L'individuazione delle aree di attesa deve prevedere:

- l'analisi degli scenari di rischio, in modo che la popolazione non sia mai evacuata attraverso le aree colpite ed aggirando le aree coinvolte dagli eventi calamitosi;
- l'analisi del tragitto, solitamente pedonale, da percorrere per giungervi;
- la predisposizione di uno schema di evacuazione, per differenti zone, in ognuna con la propria area di attesa.

Le aree di attesa saranno utilizzate per un periodo di tempo di poche ore o qualche giorno.

Le aree di attesa sono riportate nelle cartografie allegare al presente Piano.

6.4. AREE E CENTRI DI ASSISTENZA E RICOVERO

Sono le aree o strutture in cui verrà sistemata la popolazione costretta ad abbandonare la propria casa, per periodi più o meno lunghi a seconda del tipo di emergenza.

L'individuazione di queste aree è stata eseguita, in modo da ottenere una distribuzione quanto più capillare possibile sul territorio.

Si possono distinguere tre tipologie di aree di accoglienza:



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

1. centri di accoglienza,
2. tendopoli,
3. insediamenti abitativi di emergenza.

Nelle cartografie allegare vengono riportate le aree di accoglienza individuate, con descrizione tipologica e logistica del sito.

Tendopoli

Nell'ipotesi di ricorrere alla realizzazione di tendopoli è stato necessario:

- Identificare delle aree sicure (non soggette ad alcun tipo di pericolosità) e il cui raggiungimento sia agevole anche per mezzi di grandi dimensioni; le vie di accesso, in particolare, dovranno essere protette da materiali che impediscano lo sprofondamento dei mezzi stessi.
- Realizzare gli impianti di base necessari al funzionamento delle aree stesse (fognatura, rete elettrica, rete idrica).

Nel caso specifico si utilizzeranno aree esistenti, adibite normalmente ad altri scopi, in particolare i campi sportivi, poiché normalmente caratterizzati da:

- ✓ dimensioni sufficienti e standardizzate,
- ✓ presenza di opere di drenaggio,
- ✓ esistenza di collegamenti con le reti idrica, elettrica e fognaria,
- ✓ vie di accesso solitamente comode;
- ✓ presenza di aree adiacenti (parcheggi) per un'eventuale espansione del campo.

Il criterio fondamentale che è stato adottato nell'identificazione di aree per la realizzazione di tendopoli è stato quello della sicurezza delle aree stesse.

Gli elementi principali rispetto ai quali valutare il grado di sicurezza delle aree sono stati:

- assenza di pericolo di crollo di infrastrutture (tralicci, ciminiere, antenne, gru, cornicioni, comignoli), lontananza di elettrodotti, gasdotti, oleodotti, acquedotti, condotte forzate, bacini idroelettrici e dighe, industrie a rischio, magazzini con merci pericolose, depositi di carburante di ogni tipo;
- caratteristiche geologiche dell'area circostante (presenza di frane, zone di esondazione, aree soggette a liquefazione, rilievi potenzialmente pericolosi,



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

versanti instabili) e del terreno scelto (recente aratura, bonifica di discariche di ogni tipo);

- esposizione agli agenti meteorici (zone infossate, aree soggette a impaludamento, creste ventose).

Nell'identificazione delle aree è stato inoltre tenuto conto, dal punto di vista dimensionale, che una parte della superficie dovrà essere destinata a parcheggio dei mezzi operativi e che una parte avrà la funzione di magazzino di stoccaggio dei materiali e di residenza dei soccorritori.

Insedimenti abitativi di emergenza

Nel pianificare la possibilità di una permanenza di persone fuori dalle abitazioni per periodi molto lunghi, anche nell'ordine dei mesi, dovrà essere prevista la realizzazione di campi container.

I criteri di scelta dei siti su cui erigere campi-container sono equivalenti a quelli indicati per le tendopoli, ma dato il costo notevolmente superiore di questa tipologia di sistemazione, è necessario che in sede di pianificazione sia effettuata un'attenta ricognizione del numero di persone residenti in abitazioni vulnerabili, in modo da prevedere il giusto dimensionamento delle aree e dei materiali necessari e la localizzazione in aree baricentriche rispetto alla popolazione coinvolta ed alla distribuzione edilizia del luogo.

E' necessario sottolineare che il posizionamento di container, moduli abitativi e casette prefabbricate, richiede la predisposizione del terreno per ridurre le irregolarità e le pendenze; inoltre il terreno dovrà avere caratteristiche idonee alla permanenza per lungo tempo di carichi localizzati.

Sarà quindi necessario tenere un elenco aggiornato delle imprese in grado di contribuire alla costruzione di insediamenti abitativi di emergenza.

Aree di ammassamento soccorritori

Le aree di ammassamento devono servire ambiti territoriali vasti in quanto il loro utilizzo è previsto in caso di eventi severi per la gestione dei quali è necessario mobilitare ingenti risorse umane e strumentali.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Le aree di ammassamento devono quindi essere identificate per comuni di grandi dimensioni (popolazione superiore a 20.000 abitanti) e per ambiti di pianificazione sovra-comunale.

6.5. MEZZI E MATERIALI

Con il termine “materiali” si intende il complesso dei beni fisici utilizzabili per gestire un evento e fanno parte di questo gruppo, a titolo di esempio: le bocchette antincendio dislocate in ambito urbano da utilizzarsi come presa per lo spegnimento, i pannelli a messaggio variabile mediante cui inviare comunicazioni alla popolazione, i punti di approvvigionamento di carburante, le provviste di acqua o di cibo, le brande e le coperte per il ricovero, i medicinali.

Per “mezzi” si intende il complesso dei veicoli o dei beni strumentali utilizzabili per: rimuovere i danni fisici generati da un evento (camion, escavatori, idrovore, ecc.), assicurare la mobilità a cose o persone coinvolte in un evento (mezzi di trasporto in genere).

Garantendo la facoltà di ciascun Comune di dotarsi di materiali e mezzi idonei a fronteggiare le emergenze più frequenti nel territorio di competenza, tali risorse possono essere acquisite mediante la stipula di convenzioni con ditte che garantiscano l'utilizzo in “somma urgenza” delle risorse stesse, in caso di emergenza.

Il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi e l'Amministrazione Comunale verificheranno costantemente la disponibilità e l'idoneità effettiva dei mezzi e dei materiali impiegabili in emergenza.

Di seguito si elencano tutti i mezzi a disposizione per fronteggiare le emergenze.

In particolare i mezzi pubblici sono:

- n.1 Trattore agricolo gommato, n.1 Trattore agricolo cingolato, n.1 Pala meccanica cingolata, di proprietà dell'Università Agraria di Oriolo Romano, il cui Presidente è il Sig. Valentini Domenico (cell. 3342193675).

Per quanto concerne i mezzi privati a disposizione, si elencano di seguito i proprietari ed i relativi mezzi di cui sono in possesso:

- Zamparini Giuseppe – via delle Doganelle, 24 – Tel. 3392742410 – Ditta edile fornita di bobcat e mini-escavatore;



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- Gasperini Antonio – via delle Doganelle, 11 – Tel. 3493944696 - Ditta edile fornita di mini-escavatore e autocarro con braccio;
- De Sanctis Marco - via Principe di Piemonte, 8 – Tel. 3284610685 – Trattorista fornito di più automezzi;
- Castori Sandro – Vejano – Tel. 3351295831 - Impresa di movimento terra fornita di automezzi meccanici;
- Tiburzi Maurizio – Via Oriolo Romano Canale Monterano (RM) – Tel. 3383812326 - Impresa di movimento terra fornita di automezzi meccanici;
- Chirichilli Dante – Canale Monterano (RM) Tel. 3292735110 - Impresa di movimento terra fornita di automezzi meccanici;
- Impresa Edile Mecca – Via Salvo d'Acquisto Tel. 3423291971 - Ditta edile fornita di mini-escavatore;
- Paris Massimiliano – Strada di Serrale – Tel. 3404955362 - Ditta edile fornita di mini-escavatore;
- D.M. Car di Cardelli Mario e Daniele – Via della Stazione snc – Tel. 0699838190 – Officina meccanica dotata di Carro attrezzi;
- Bruzichesi Giuseppe – strada S. Janni, n. 5 – Tel. 0699837718 – Trattorista fornito di più automezzi;
- Piccioni Daniele – strada della Croce Nuova, n. 8 – Tel. 0699837804 – Impresa di movimento terra fornita di automezzi meccanici;
- Morucci Mauro – via San Rocco, n. 40 – Tel. 0699838539 – Autotrasportatore fornito di più automezzi.

6.6. COLLEGAMENTI INFRASTRUTTURALI

In riferimento alle risorse che devono essere assicurate per un'efficace gestione delle emergenze, un ruolo assolutamente strategico è assicurato dalle infrastrutture di collegamento con gli ambiti colpiti da evento.

Sono incluse, tra queste infrastrutture, sia quelle che garantiscono un accesso dall'esterno al contesto colpito, tanto quelle di connessione tra le risorse strutturali che, in fase di gestione delle emergenze, vengono istituite all'interno del contesto colpito.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

7. PROCEDURE OPERATIVE DI INTERVENTO

Le procedure operative di intervento costituiscono i comportamenti e le azioni da compiere con immediatezza, e le operazioni da avviare in ordine logico e temporale consentendo di affrontare il primo impatto di un evento calamitoso con il minor grado di impreparazione e con la massima organizzazione possibile.

A tal fine risulta fondamentale la preventiva conoscenza del proprio compito da parte di ogni soggetto chiamato a intervenire al manifestarsi di una situazione di emergenza.

Per gestire al meglio i soccorsi e per accelerare al massimo il ritorno alle normali condizioni di vita dei cittadini, consiste in una buona organizzazione operativa, strutturata in ragione di criteri di pronta disponibilità di uomini e mezzi da porre in campo in caso di emergenza.

Affinché le procedure operative di intervento siano davvero efficaci ed efficienti, per ognuna di esse, il Piano, definisce i seguenti elementi:

- condizioni di attivazione relative a ogni stato di attivazione in cui gli stati di attivazione corrispondono a preallerta, attenzione, preallarme, allarme;
- identificazione e breve descrizione della procedura;
- soggetto responsabile dell'attivazione e gestione della procedura;
- soggetto attuatore della procedura;
- risorse impiegate.

Tutti gli elementi elencati devono essere rappresentati nel Piano in modo schematico e chiaro, evitando forme discorsive come descrizioni, finalità o risultati attesi che tendono a far passare in secondo piano il profilo operativo della procedura.

Lo schema di rappresentazione delle procedure (Tabella A Stato di attivazione, condizioni di attivazione, soggetti e procedure operative), proposto dalle Linee Guida, costituisce uno strumento di verifica in fase di pianificazione e fungere anche da lista di controllo in fase operativa.

Con una seconda tabella, si rimanda ad una descrizione più dettagliata delle procedure e alle risorse impiegate per ognuna di esse.

Poiché qualsiasi procedura operativa di Protezione Civile richiede sempre l'utilizzo di risorse, nel Piano, oltre a elencarle puntualmente, deve essere indicato l'effettivo utilizzo



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

delle risorse secondo le necessità e le tempistiche previste nelle procedure stesse. Tramite un altro schema (Tabella B) è possibile scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare.

Stato di attivazione: SA0		Preallerta:	
– Condizioni di attivazione			
SOGGETTO RESPONSABILE (XXX)	PROCEDURA	→	SOGGETTO ATTUATORE
			↓ ATTIVITÀ
Stato di attivazione: SA1		Attenzione:	
– Condizioni di attivazione			
SOGGETTO RESPONSABILE (XXX)	PROCEDURA	→	SOGGETTO ATTUATORE
			↓ ATTIVITÀ
Stato di attivazione: SA2		Preallarme:	
– Condizioni di attivazione			
SOGGETTO RESPONSABILE (XXX)	PROCEDURA	→	SOGGETTO ATTUATORE
			↓ ATTIVITÀ
Stato di attivazione: SA3		Allarme:	
– Condizioni di attivazione			
SOGGETTO RESPONSABILE (XXX)	PROCEDURA	→	SOGGETTO ATTUATORE
			↓ ATTIVITÀ

Tabella A: Stato di attivazione, condizioni di attivazione, soggetti e procedure operative



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Stato di Attivazione	Procedura	Descrizione	Risorse da impiegare
SA0 Preallerta	PROCEDURA		Tipologia risorsa 1 Tipologia risorsa 2 Tipologia risorsa 3 ...
SA1 Attenzione	PROCEDURA		Tipologia risorsa 1 Tipologia risorsa 2 ...
SA2 Preallarme	PROCEDURA		Tipologia risorsa 1 Tipologia risorsa 2 ...
SA3 Allarme	PROCEDURA		Tipologia risorsa 1 ...

Tabella B: Stato di attivazione, procedure operative, risorse impiegate

7.1. ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Il Sindaco, o suo delegato responsabile della Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza, previsto o in atto, attiverà e presidierà, con apposita ordinanza, il C.O.C..

Inoltre, attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello d'intervento, in base agli scenari di rischio e alla caratteristica dell'evento, prevederà almeno le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie Funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H24;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quanto altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato della Polizia Municipale, assistita dal Volontariato;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree - strutture d'attesa;
- l'allestimento delle aree - strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà quindi compito del Coordinatore del C.O.C., o suo sostituto, coordinare i vari Responsabili delle Funzioni interessate dal tipo di evento, in merito a tutte le necessità operative che di volta in volta si presentano.

Inoltre, sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative necessarie a intervenire in ogni singola emergenza.

Per ciascuna tipologia di rischio si descrivono i diversi scenari e le diverse procedure operative da adottare, effettuando quindi un'analisi di maggiore dettaglio rispetto al modello operativo generale.

Nei casi di rischi prevedibili (per i quali vi sono fenomeni precursori o segnalazioni da parte delle reti di monitoraggio), sono indicate anche le azioni da attivare in via preventiva (fasi di preallarme) per una mitigazione degli effetti, e quelle da attivare in fase di allarme.

7.2. RISCHIO SISMICO

Il Comune di Oriolo Romano è stato interessato da fenomeni sismici.

Un evento sismico nel territorio comunale investirebbe il patrimonio edilizio nel centro storico, in cui ci sono edifici di antica costruzione (muratura in pietrame) e quindi antecedenti alla Legge sismica 64/74.

L'evento sismico non è prevedibile pertanto, in caso di sisma sensibile, l'Amministrazione comunale entrerà direttamente in stato di allarme.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Periodo ordinario

Il periodo ordinario è caratterizzato da attività di monitoraggio e di predisposizione organizzativa per l'attuazione degli interventi in fase di emergenza da parte di ogni responsabile di funzione.

In particolare le attività da svolgere in tale periodo consistono nella verifica e controllo delle attrezzature in possesso dell'Amministrazione Comunale e delle associazioni e delle ditte (tende/gruppi elettrogeni, mezzi, ecc.) che saranno interessate da attività di monitoraggio.

Esse verranno controllate periodicamente e aggiornati i rispettivi censimenti, saranno effettuati sopralluoghi nelle aree di attesa, ricovero e ammassamento soccorsi (con aggiornamento degli allegati relativi al censimento dati), verranno controllate le apparecchiature radio, organizzate esercitazioni e realizzate campagne informative per la popolazione.

Gestione dell'emergenza

In caso di evento sismico e quindi in condizioni di stato di allarme, i Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C., in vista della possibile interruzione dei collegamenti telefonici, si recheranno presso la Centrale Operativa o sede del Centro Operativo Comunale.

Le attività da svolgere in stato di allarme sono le seguenti:

acquisizione dei dati e delle informazioni per definire un quadro quanto più completo possibile della situazione ed identificare:

- limiti dell'area coinvolta dall'evento;
- entità dei danni e conseguenze su popolazione, edifici, servizi e vie di comunicazione;
- analisi di fabbisogni e necessità.

Per una corretta valutazione dell'evento sismico dovrà essere configurato il fenomeno nelle reali dimensioni territoriali, definendo l'effettiva portata dell'evento per stabilire coordinamento e gestione dei soccorsi.

Ognuno dei Responsabili delle funzioni di supporto che compongono il C.O.C dovrà seguire le indicazioni di seguito elencate.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE E COORDINATORE DEL C.O.C. / SINDACO	<ul style="list-style-type: none">• Attiva il Centro Operativo Comunale• Comunica alla Prefettura, Provincia e Regione l'operatività del C.O.C.• Dirige le operazioni per assistenza, informazione alla popolazione, servizi essenziali, attività produttive,viabilità,trasporti, telecomunicazioni.• Gestisce il Centro Operativo, coordina le funzioni di supporto e predispone tutte le azioni a tutela della popolazione.• Valuta di concerto con la Funzione Tecnica e Pianificazione l'evolversi dell'evento e le priorità d'intervento.• Mantiene contatti con C.O.C. limitrofi e con il COI per monitorare l'evento e l'eventuale richiesta o cessione d'aiuti.• Gestisce i contatti con i dirigenti comunali per garantire i servizi e le funzionalità degli uffici comunali (Anagrafe, URP, Uffici tecnici, ecc.).
Funzione 1: TECNICA E PIANIFICAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Analizza lo scenario dell'evento, determina i criteri di priorità d'intervento nelle zone e sugli edifici più vulnerabili.• Convoca il personale tecnico e fa eseguire sopralluoghi su edifici, in modo da dichiararne l'agibilità o meno; stesso criterio, sarà usato per gli edifici pubblici.• Invia personale tecnico, di concerto con la funzione volontariato, nelle aree d'attesa e di accoglienza non danneggiate per l'allestimento delle medesime• Determina la richiesta d'aiuti tecnici e soccorso (es. roulotte, tende, container), annota tutte le movimentazioni legate all'evento.• Con enti specialistici (Servizio Sismico Nazionale,Difesa del Suolo, Provincia, Regione) determina una previsione sul possibile nuovo evento sismico.• Mantiene contatti operativi con il Personale Tecnico del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Funzione 2: SANITÀ, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA	<ul style="list-style-type: none">• Mantiene contatti con strutture sanitarie in zona o esterne per ricoveri o spostamenti di degenti attraverso le associazioni di volontariato sanitario.• Crea eventuali cordoni sanitari composti di Medici Avanzati (PMA).• Allerta immediatamente le strutture sanitarie locali per portare soccorso alla popolazione.• Si assicura della situazione sanitaria ambientale (epidemie, inquinamenti, ecc.) coordinandosi con i tecnici dell'ARPA o d'altri Enti preposti• Il servizio veterinario fa censimento degli allevamenti colpiti, dispone il trasferimento di animali in stalle d'asilo, determina aree di raccolta per animali abbattuti ed eseguirà tutte le altre operazioni residuali collegate all'evento.
Funzione 3: VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none">• Coadiuvava tutte le funzioni per i servizi richiesti• Cura l'allestimento di aree di attesa e di aree di ricovero della popolazione e quelle di ammassamento soccorsi.• Dispone squadre specializzate di volontari (geologi, ingegneri, periti, geometri, architetti, idraulici, elettricisti, meccanici, muratori, cuochi).



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Funzione 4: MATERIALI E MEZZI	<ul style="list-style-type: none">• Gestisce il materiale, gli uomini e i mezzi censiti con schede, secondo le richieste di soccorso e la scala prioritaria determinata dalla funzione Tecnica e Pianificazione.
Funzione 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none">• Contatta gli enti preposti per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
Funzione 6: CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE	<ul style="list-style-type: none">• Gestisce l'ufficio per la distribuzione e raccolta dei moduli regionali di richiesta danni.• Raccoglie perizie per l'agibilità o meno degli edifici pubblici, dei privati, delle infrastrutture, delle attività produttive, dei locali di culto e dei beni culturali, da allegare al modulo di richiesta risarcimento dei danni.<ul style="list-style-type: none">• Raccoglie verbali di pronto soccorso e veterinari per danni subiti da persone e animali sul suolo pubblico da allegare ai moduli per i risarcimenti assicurativi.
Funzione 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	<ul style="list-style-type: none">• Mantiene contatti con le strutture operative locali (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Volontariato, ecc.), assicurando il coordinamento delle medesime per la vigilanza ed il controllo del territorio quali, ad esempio, le operazioni antisciacallaggio e predispone il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento.• Predispone azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.• Assicura la scorta ai mezzi di soccorso e a strutture preposte esterne per l'aiuto alle popolazioni delle zone colpite.• Fornisce personale di vigilanza presso le aree di attesa e di ricovero della popolazione, per tutelare le normali operazioni di affluenza verso le medesime.
Funzione 8: TELECOMUNICAZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Garantisce, con la collaborazione dei radio amatori, del volontariato ed eventualmente del rappresentante delle Poste e Telecom il funzionamento delle comunicazioni fra C.O.C. strutture preposte.• Gli operatori adibiti alle radio comunicazioni opereranno in area appartata del C.O.C., per evitare che le apparecchiature arrechino disturbo alle funzioni preposte.
Funzione 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Coinvolge tutto il personale disponibile per portare assistenza alla popolazione.• Agisce di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo il patrimonio abitativo comunale, gli alberghi, gli agrituristi, le aree di attesa e di ricovero della popolazione• Di concerto con le funzioni preposte, emana atti amministrativi necessari per la messa a disposizione dei beni in questione, privilegiando innanzi tutto le fasce più deboli della popolazione assistita.

7.3. RISCHIO EVENTI METEORICI INTENSI

Il rischio eventi meteorici intensi riguarda condizioni atmosferiche eccezionali, come le trombe d'aria, le neviccate, le grandinate, le raffiche di vento e le precipitazioni intense, in



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

grado di arrecare gravi danni alla collettività (cose, persone, animali, abitazioni e attività produttive).

Sebbene tali eventi avvengano sempre più frequentemente, pur essendo preannunciati con sufficiente anticipo dagli organi competenti, le possibilità di previsione sono estremamente limitate a causa dell'indeterminatezza locale con cui i fenomeni si manifestano.

Gli stati di attivazione del sistema Comunale per questo tipo di evento sono determinati dalle condizioni di allerta che derivano dai bollettini e dagli avvisi per condizioni meteorologiche avverse, emessi sulla base delle previsioni, e possono differenziarsi in base agli effetti che il fenomeno, nella sua evoluzione, determina sul territorio.

Una volta a conoscenza della possibilità di manifestazioni temporalesche, a titolo preventivo, vengono allertate le squadre preposte al soccorso e i mezzi interessati all'intervento.

Al manifestarsi di un evento di notevole intensità il Responsabile della Protezione Civile ed il Sindaco, avvisano il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, e attivano il centro operativo, attivando i responsabili delle Funzioni di supporto.

La rappresentazione grafica dei livelli di allertamento è determinata in modo intuitivo dai colori che renderanno assimilabile alla popolazione il grado di rischio.

Se per una stessa zona d'allerta sono valutati differenti scenari d'evento (temporali, idraulico e idrogeologico), sulla mappa del bollettino viene convenzionalmente rappresentato lo scenario con il livello di allerta più gravoso.

La tabella di seguito deve essere considerata esemplificativa e non esaustiva dei fenomeni che possono verificarsi.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

QUADRO SINOTTICO DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITÀ METEO-IDROGEOLOGICHE, IDRAULICHE E IDROGEOLOGICA PER FORTI TEMPORALI			
STATO DI ATTIVAZIONE	TIPO EVENTO	ISTITUZIONI COINVOLTE	ATTIVITÀ
ORDINARIA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Informazione alla popolazione Informazione istituzionale Informazione istituzionale Informazione istituzionale
MODERATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO TEMPORALI	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Adempimento procedure interne Valuta misure e pronto intervento Valuta attivazione CCS
ELEVATA	IDROGEOLOGICO IDRAULICO	COMUNE PROVINCIA REGIONE PREFETTURA	Inform. Pop + gestione emerg. COC Supporto Attiv. Volont. + raccordo Prefet. Raccordo Regione e Comune

7.4. RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO

Nel territorio comunale sono presenti eventi franosi censiti dall'Autorità di Bacino e presenti nella Carta della Pericolosità redatta nel PAI.

Le situazioni di pericolo sono ripartite in tre fasi:

- **ATTENZIONE**, attivata con la comunicazione dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Lazio, che ha la funzione di monitoraggio completo dei corsi d'acqua, e informa del possibile verificarsi sul territorio comunale di eventi piovosi in misura superiore in modo da permettere il superamento della soglia idrometrica di 2 metri presso ogni punto di rilevazione della rete critica;
- **PREALLARME**, attivata dal Centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Lazio con la comunicazione di aggravamento o comunque al peggiorare della situazione, presso uno o più dei punti critici rilevati o monitorati a vista.
- **ALLARME**, attivata al superamento della soglia idrometrica rispetto ai valori critici presso il/i punto /i di rilevazione della rete critica e comunque all'ulteriore aggravamento in uno dei punti monitorati a vista.

Tale ripartizione è conseguente alla variabilità del rischio reale, riferito sia alla situazione climatica, sia allo stato dei corsi d'acqua, evidenziati da specifici indicatori d'evento.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Il passaggio dalla fase di attenzione alle fasi successive è determinato dunque dai seguenti indicatori:

1. Avviso di condizioni meteorologiche avverse, diramato dal Servizio di Protezione Civile della Regione Lazio;
2. Comunicazioni provenienti dalla rete di rilevazione pluviometrica ed idrometrica gestita dall'Ufficio Idrografico e Mareografico della Regione Lazio.

A fine emergenza, il responsabile della protezione civile e coordinatore del C.O.C. avvisa il Sindaco, il Prefetto, il Presidente della Provincia e della Regione, dichiarando cessato lo stato di allerta, chiude il C.O.C e ne da informazione attraverso i mass-media alla popolazione.

Cura, in seguito, che la gestione burocratico-amministrativa del post emergenza (es. richiesta danni, manutenzione strade, ecc.) sia correttamente demandata agli uffici competenti in ambito comunale ordinario.

Di seguito si elencano le procedure operative standard per ciascuna delle 3 differenti situazioni di pericolo.

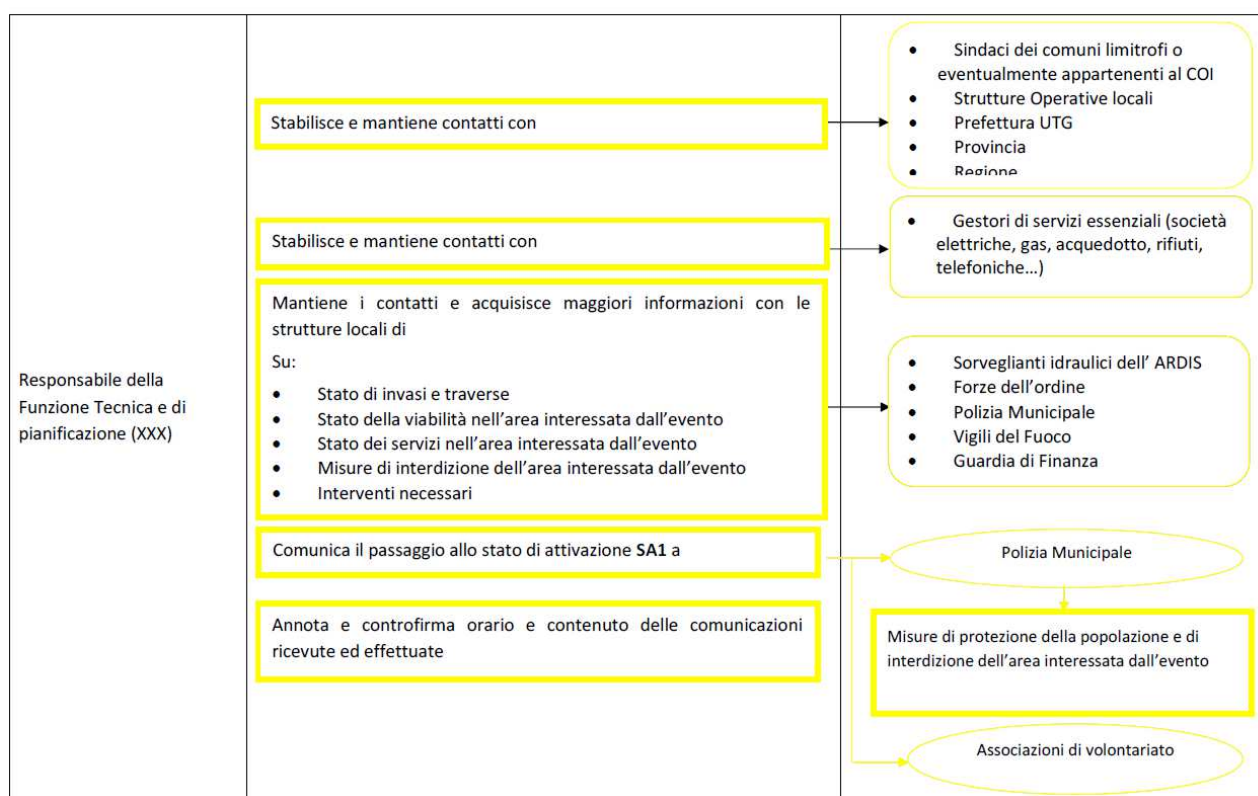
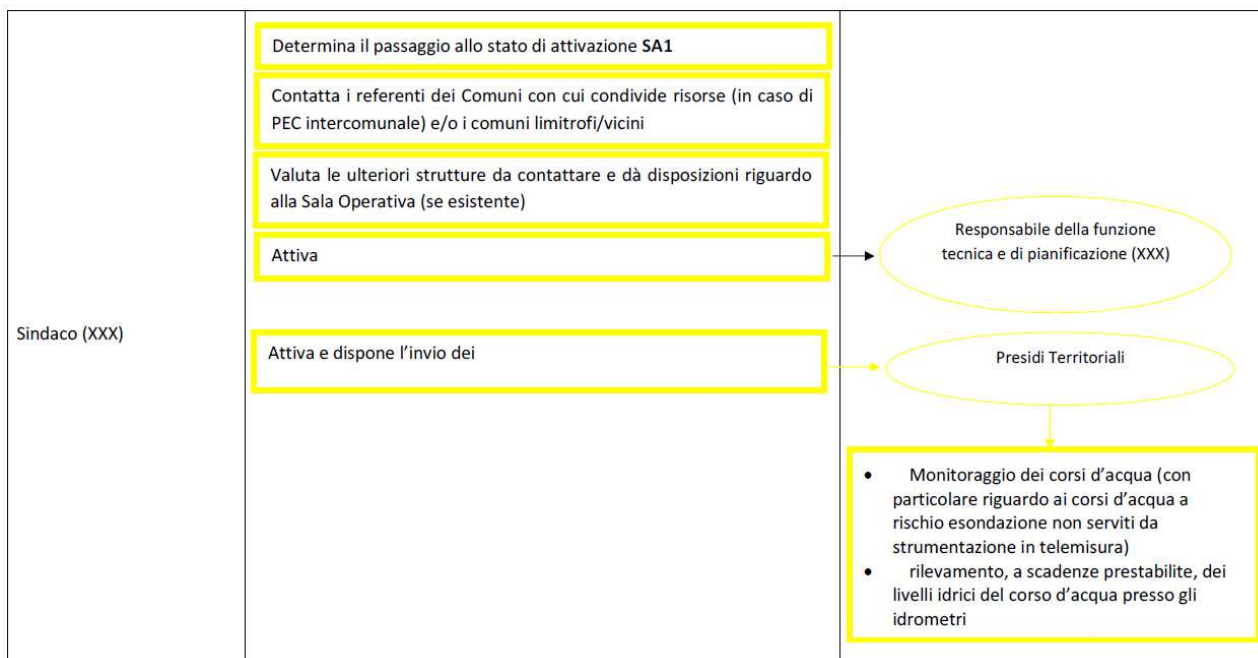
ATTENZIONE	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <u>ordinaria</u> criticità• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'Attenzione• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	



Dott. Geol. **ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*





Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

<p>Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione (XXX)</p>	<p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio</p> <p>Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p> <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none">• mercatini ambulanti• feste di piazza• manifestazioni sportive <p>Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario</p> <p>Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio</p> <p>Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (<i>anziani, disabili, bambini</i>)</p>	<p>Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova</p>
--	---	---



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

PREALLARME	Evento meteo idrogeologico, idraulico, idrogeologico per forti temporali
<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Alertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di moderata criticità• Al superamento delle soglie riferite al sistema di alertamento locale tale da far scattare il Preallarme• All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali	

Sindaco (XXX)	Determina il passaggio allo stato di attivazione SA2	<ol style="list-style-type: none">1. Tecnica e di Pianificazione2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria3. Volontariato4. Materiali e Mezzi5. Servizi Essenziali6. Censimento danni a persone e cose7. Strutture operative locali, viabilità8. Telecomunicazioni
	Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
	Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
	Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
	Attiva le funzioni di supporto	
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	



Dott. Geol. **ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia, sondaggi, laboratorio meccanica delle terre

<p>Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)</p>	<p>Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente</p> <p>Mantiene i contatti con</p> <p>Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali di su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Stato di invasi e traverse • Stato di viabilità nelle zone a rischio • Stato dei servizi nelle zone a rischio • Interventi necessari <p>Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza</p> <p>Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento</p> <p>Consulta il sito www.centrofunzionalelazio.it per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR (N° verde 800276570) per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio, riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O di PCR riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI • Strutture Operative locali • Prefettura UTG • Provincia • Regione <ul style="list-style-type: none"> • Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...) <ul style="list-style-type: none"> • Sorveglianti idraulici dell' ARDIS • Forze dell'ordine • Polizia Municipale • Vigili del Fuoco • Guardia di Finanza
	<p>Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali</p>	<p>la Sala Operativa del CFR</p>
<p>Responsabile della funzione Volontariato (XXX)</p>	<p>Invia / Incrementa</p> <p>Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali</p> <p>Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari</p>	<p>Presidi Territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio • Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini) • Verifica di agibilità delle vie di fuga • Valutazione della funzionalità delle aree di <p>Presidi Territoriali</p>



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

<p>Responsabile della funzione Servizi censimento danni a persone e cose (XXX)</p>	<p>Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio</p> <p>Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento</p>	
<p>Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali</p> <p>Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi</p> <p>Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento</p> <p>Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti</p> <p>Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti</p> <p>Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
<p>Responsabile funzione Servizi essenziali (XXX)</p>	<p>Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali</p> <p>Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p>	
<p>Responsabile della funzione Materiali e mezzi (XXX)</p>	<p>Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione</p> <p>Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati</p> <p>Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • XXX • XXX • ...



Dott. Geol. **ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

<p>Responsabile della funzione Strutture Operative Locali e Viabilità (XXX)</p>	<p>Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi</p> <p>Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto</p> <p>Individua le vie preferenziali per il soccorso</p> <p>Individua le vie preferenziali per l'evacuazione</p>	<p>Polizia municipale</p> <p>Polizia municipale</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>
<p>Responsabile della funzione Telecomunicazione (XXX)</p>	<p>Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori</p> <p>Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza</p> <p>Verifica il sistema di comunicazioni adottato</p> <p>Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione</p> <p>Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme</p>	
<p>Responsabile della funzione Assistenza alla popolazione (XXX)</p>	<p>Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona</p> <p>Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi</p> <p>Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso</p>	<p>Associazioni di volontariato (XXX)</p> <p>Associazioni di volontariato (XXX)</p>



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

ALLARME	Evento meteo idrogeologico e idraulico (non idrogeologico per forti temporali)
<ul style="list-style-type: none">• Evento in atto con elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.• Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'allarme	

Sindaco (XXX)	<div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Determina il passaggio allo stato di attivazione SA3</div> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)</div> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-bottom: 5px;">Attiva i responsabili delle funzioni di supporto non ancora attivati</div> <div style="border: 2px solid red; padding: 5px; margin-top: 20px;">Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o di evacuazione</div>	<div style="border: 2px solid red; border-radius: 15px; padding: 10px; margin-left: 20px;"><ol style="list-style-type: none">1. Tecnica di Valutazione e Pianificazione2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria3. Volontariato4. Materiali e Mezzi5. Servizi Essenziali6. Censimento danni a persone e cose7. Strutture operative locali, viabilità8. Telecomunicazioni9. Assistenza alla popolazione</div>
---------------	---	--



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Responsabile della funzione Tecnica e di Pianificazione (XXX)	<ul style="list-style-type: none">Mantiene contatti conMantiene contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgenteContatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizioVerifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	<ul style="list-style-type: none">Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COIStrutture Operative localiPrefettura UTGProvinciaRegionePolizia MunicipaleForze dell'ordineVigili del FuocoGuardia di FinanzaCorpo forestale dello stato...
Responsabile della funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria (XXX)	<ul style="list-style-type: none">Coordina l'attività delle diverse componenti sanitarie localiAssicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuatiCoordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficientiCoordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienzaCoordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	<ul style="list-style-type: none">Associazioni di volontariato (XXX)
Responsabile della funzione Volontariato (XXX)	<ul style="list-style-type: none">Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operativePredisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa	<ul style="list-style-type: none">Associazioni di volontariato (XXX)Associazioni di volontariato (XXX)
Responsabile della funzione Materiali e Mezzi (XXX)	<ul style="list-style-type: none">Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienzaCoordina il pronto intervento delle imprese convenzionateCoordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	<p>Imprese convenzionate:</p> <ul style="list-style-type: none">XXXXXXXXX...
Responsabile della funzione Censimento danni a persone e cose (XXX)	<ul style="list-style-type: none">Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulisticaAccerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischioAvvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI
Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Responsabile della funzione Assistenza alla Popolazione(XXX)	Provvede ad attivare il sistema di allarme	
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	
	Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
	Garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza	
	Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
	Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

7.5. RISCHIO GRANDI NEVICATE

Le situazioni di pericolo sono ripartite in tre fasi :

PREALLERTA, scatta quando pervengono dagli enti preposti previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore indicanti elevate probabilità di nevicata o gelate.

ATTENZIONE, quando pervengono dagli enti preposti previsioni di nevicata e/o gelate nelle 6-12 ore successive. E' attivata dalla Agenzia Regionale di Protezione Civile, previa valutazione ed integrazione degli avvisi sul livello di criticità trasmessi dall'ARPA quando le previsioni meteo superano valori di soglia prestabiliti. In caso di fenomeni meteorologici localizzati, il Sindaco può disporre l'attivazione della fase di attenzione informando Regione, Prefettura e Provincia.

PREALLARME, scatta in presenza di nevicata o gelate deboli o moderate. Il Sindaco (o il Responsabile di Protezione Civile), ricevuta dall'Amministrazione provinciale l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di preallarme oppure attivata direttamente la fase di preallarme. Se necessario attiva il C.O.C. e avvisa i responsabili delle funzioni di supporto, attiva la procedura relativa al controllo della situazione dei corsi d'acqua, allertando anche le strutture operative e il volontariato coinvolto nell'attività di soccorso, dispone, se necessario, i primi interventi tecnici sul territorio, se convocata, partecipa alla riunione dell'Unità di Crisi.

ALLARME, scatta in presenza di nevicata forti e abbondanti e/o gelate eccezionali che possono fortemente compromettere la circolazione stradale. Può essere attivata dalla APC (Agenzia regionale di Protezione Civile) sulla base della stima dei livelli di criticità e della valutazione dei dati relativi alle precipitazioni, alle previsioni meteorologiche fornite dall'ARPA nonché da eventuali informazioni sul territorio provenienti dalle strutture preposte alla vigilanza, cioè alle attività di presidio territoriale, relative ad elementi di pericolo in atto. Il Sindaco (o il Responsabile di Protezione Civile), ricevuta dall'Amministrazione provinciale l'informazione dell'avvenuta attivazione della fase di allarme o attivata direttamente la fase di allarme:

- dispone, attraverso il COC, l'invio delle squadre a presidio delle vie di deflusso, di volontari nelle aree di attesa, di uomini e mezzi presso le aree di ricovero individuate o i centri di accoglienza per la popolazione, di uomini e mezzi per l'informazione alla popolazione;



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- dispone l'allontanamento della popolazione dalle aree a rischio;
- coordina le operazioni di soccorso tramite le funzioni con l'ausilio del volontariato di protezione civile finalizzate alla salvaguardia della pubblica incolumità;
- assicura il flusso continuo delle informazioni verso APC/CCS/Unità di Crisi, tramite comunicazione ai previsti collettori di informazione;
- partecipa all'attività del COM se convocato e, sulla base di quanto emerso in sede di Unità di Crisi se l'evento è di tipo A o B, procede alla gestione dell'emergenza secondo quanto contenuto nel presente piano e concorre alle decisioni ed azioni congiuntamente alle Strutture Tecniche e agli Enti preposti.

Se l'evento risulta di tipo C confluisce, se convocato, nel CCS e concorre alle decisioni ed azioni assicurando la propria reperibilità.

Predispose uomini e mezzi per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

Nella veste di Ufficiale di Governo, il Sindaco adotta le ordinanze contingibili ed urgenti per l'evacuazione di fabbricati o aree soggette a pericolo per l'incolumità delle persone, beni e per l'esodo della popolazione lungo direttrici prestabilite verso aree sicure di raccolta, lo sgombero degli automezzi in sosta in aree ritenute utili alle strutture di protezione civile, la deviazione del traffico che non ha finalità di soccorso.

All'arrivo della comunicazione del Bollettino Meteorologico da parte della Protezione Civile della Regione che segnala l'aggravamento della situazione meteorologica, il Responsabile della Protezione Civile locale, informato il Sindaco, il Prefetto ed il Presidente della Provincia, predispose il C.O.C. e si attiveranno i referenti delle Funzioni di supporto di seguito elencate.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE E COORDINATORE DEL C.O.C. / SINDACO	<ul style="list-style-type: none">• Dirige il C.O.C. e tiene contatti con le varie autorità.• Coordina le funzioni di supporto, tiene contatti con il responsabile comunale del piano neve per dislocare i mezzi in anticipo nei punti critici e strategici.
Funzione 3: VOLONTARIATO	<ul style="list-style-type: none">• Il Responsabile della funzione predispone aree d'attesa per la popolazione e coadiuva le funzioni in tutti i servizi richiesti.• Organizza e gestisce soccorsi per portare conforto (bevande calde, coperte..) ad automobilisti e cittadini in difficoltà.• Di concerto con la funzione viabilità attraverso i mezzi di cui dispone, cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombrò di marciapiedi dalla neve, ecc.).
Funzione 4: MATERIALI E MEZZI	<ul style="list-style-type: none">• Il Responsabile della funzione preposto invia uomini, mezzi e materiali (transenne, segnaletica stradale, sale, ecc.) dove richiesto ed in ausilio ai mezzi spargi sale qualora il responsabile comunale del piano neve ne richiedesse l'utilizzo.
Funzione 5: SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICA	<ul style="list-style-type: none">• Il Responsabile della funzione preposto, coordina gli enti specifici per il ripristino nel più breve tempo possibile della rete danneggiata dall'evento.• Il Responsabile della funzione preposto dispone, in accordo con le autorità scolastiche, l'eventuale interruzione e la successiva ripresa dell'attività didattica.• Provvede a divulgare le informazioni necessarie agli studenti e alle loro famiglie durante il periodo di crisi.
Funzione 7: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI	<ul style="list-style-type: none">• Il Dirigente o Funzionario preposto gestisce i servizi di viabilità, con l'ausilio degli Operatori della Polizia Municipale e mantiene rapporti con le Forze Istituzionali.• In particolare, disloca pattuglie di Vigili Urbani ed eventualmente di volontari nei punti strategici della città per evitare congestioni di traffico.• Inoltre, predispone rete viaria alternativa per il decongestionamento delle zone critiche. Mantiene i contatti con la Polizia stradale
Funzione 8: TELECOMUNICAZIONI	<ul style="list-style-type: none">• Il Responsabile della funzione predispone una rete non vulnerabile per mantenere contatti con squadre operative nel caso le comunicazioni fossero interrotte dalla violenza dell'evento.• Di concerto con il Responsabile Telecom predispone la riattivazione delle normali reti di comunicazione in tempo reale.
Funzione 9: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE	<ul style="list-style-type: none">• Il Responsabile della funzione preposto, attraverso la collaborazione con i mass media locali, fornisce informazioni ai cittadini e agli automobilisti sulla natura, entità ed evoluzione dell'evento, cercando soprattutto di portare tranquillità e sicurezza negli animi.• Organizza passaggi di volontari con megafoni nel caso d'interruzione ad oltranza delle reti di comunicazione.



Dott. Geol. **ROBERTO TRONCARELLI**

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

SA0 - PREALLERTA

- Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese **nell'arco delle successive 48 ore**

Compiti della funzione
"Materiali e mezzi" e
"Volontariato"

- Verificare le scorte di sale da disgelo e graniglia
- Predisporre personale, mezzi e attrezzature per il trattamento preventivo di salatura delle strade
- Individuare il personale effettivamente disponibile, compresa l'eventuale mano d'opera straordinaria da impiegare nel servizio di sgombero neve
- Individuare ditte private con mezzi sgombraneve da impiegare eventualmente nel territorio comunale
- Predisporre personale e mezzi per il controllo delle alberature, nelle aree di competenza comunale, adottando tutte le iniziative necessarie per limitare i danni alle persone e alle cose derivanti dall'accumulo di neve ed alla possibile caduta di rami o di alberi
- Verificare la dislocazione dei mezzi, la loro efficienza e la disponibilità di quanto necessario al loro tempestivo approntamento per l'impiego (lame, catene, ecc)
- Eventuale emissione di ordinanza sindacale per l'obbligo di transito con pneumatici da neve o con catene a bordo

SA1 - ATTENZIONE

- Bollettino di vigilanza meteorologica giornaliero per la Regione Lazio con possibilità di precipitazioni nevose attese **nell'arco delle successive 24 ore**

Compiti della funzione
"Tecnica e di pianificazione"
e "Materiali e mezzi"

- Concordare con il Direttore Didattico Regionale l'attuazione di ogni intervento necessario ad assicurare la agibilità di ciascun Istituto, valutando anche l'opportunità di chiusura delle scuole nei casi di maggiore criticità
- Predisporre le attività tese a garantire la sicurezza della circolazione di mezzi pubblici e privati raccordandosi con le strutture di pubblico trasporto (aziende e taxi) per la continuità del servizio
- Attuare appropriati interventi atti a mitigare le difficoltà delle fasce sociali più deboli, con particolare riguardo alle persone



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

	<p>senza fissa dimora</p> <ul style="list-style-type: none">• Contattare le ditte private preventivamente individuate per accertare la reale disponibilità di idonei mezzi sgombraneve da impiegare nel territorio comunale• Attivare un costante flusso informativo con le altre strutture del Servizio di Protezione Civile presenti in zona (Distaccamenti VV.FF., ANAS, Provincia, Comunità Montane, Forze di Polizia, CFS, Associazioni di Volontariato, società erogatrici di servizi essenziali• Preparare i materiali da puntellamento• Dislocare la segnaletica stradale• Fare in modo che i mezzi pubblici siano dotati di catene da neve da tenere a bordo• Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione
SA2 - PREALLARME	
Avviso di criticità moderata	
Compiti del Sindaco	<ul style="list-style-type: none">• Convocare il COC• Convocare nella sede comunale i responsabili delle strutture operative di protezione civile, comprese quelle del volontariato, e delle squadre comunali di intervento• Garantire un controllo continuo delle zone a rischio• Stabilire, tramite i Vigili Urbani, opportuni contatti con Vigili del Fuoco, polizia Stradale, carabinieri, CFS, per la tempestiva chiusura di tratti stradali critici, soggetti a forte innevamento• Informare la Prefettura circa l'evoluzione della situazione
SA3 - ALLARME	
<ul style="list-style-type: none">• Avviso di criticità elevata• Evento persistente in corso (manto stradale coperto con conseguente difficoltà di circolazione)	
Compiti del Sindaco	<ul style="list-style-type: none">• Informare la Prefettura e mantenere collegamenti costanti• Emettere ordinanze



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Compiti della Polizia Municipale	<ul style="list-style-type: none">• Verificare transitabilità delle strade a rischio• Posizionare la segnaletica• Tenere contatti radio con squadre operative
Compiti dell'Ufficio tecnico	<ul style="list-style-type: none">• Disciplinare le segnalazioni• Informare aziende di trasporto pubblico• Tenere contatti con i referenti delle funzioni di supporto• Tenere contatti con ditte private
Compiti della funzione "Sanità, assistenza sociale e veterinaria"	<ul style="list-style-type: none">• Provvede a tenere sotto controllo le situazioni particolarmente disagiate che in caso di neve possono aggravarsi quali diversamente abili, anziani, persone residenti in strutture di emergenza o abitazioni isolate e persone senza fissa dimora• Provvede in caso di necessità al loro trasferimento in idonee strutture di accoglienza• Provvede all'alimentazione degli animali• Provvede, in caso di necessità, al trasferimento degli animali in idonee strutture (stalle)• Provvede alla raccolta carcasse in aree idonee ed esegue operazioni residuali collegate all'evento
Compiti delle funzioni "Viabilità" e "Materiali e mezzi"	<ul style="list-style-type: none">• Attivare le squadre operative che si occuperanno principalmente dello spargimento del sale• Rifornire il magazzino sulla base dei consumi e necessità• Attivare, ove se ne renda necessario le ditte private preventivamente individuate
Compiti della funzione "Servizi essenziali"	<ul style="list-style-type: none">• Gestisce, tramite il referente dell'ente di gestione dell'erogazione dei servizi, il personale del medesimo per il ripristino delle linee e/o delle utenze• Mantiene contatti con il Dirigente Scolastico dai plessi interessati dall'evento



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Compiti della funzione "Volontariato"	<ul style="list-style-type: none">• Effettua in collaborazione con la Polizia Municipale il monitoraggio delle zone assegnate e la chiusura delle strade• Provvede allo sgombero della neve• Rimane a disposizione per eventuali nuove esigenze urgenti• Mantiene i collegamenti radio con la squadra operativa, la Polizia Municipale e costituisce il punto unico di ricezione delle chiamate dei cittadini (in sala operativa C.O.C.) dando al tempo stesso indicazioni circa la percorribilità delle strade e programmi di interventi e comunica ai gruppi operativi eventuali emergenza
--	---



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

7.6. RISCHIO INCENDI BOSCHIVI E DI INTERFACCIA

Fermo restando il ruolo operativo che nella lotta attiva agli incendi è demandato esclusivamente agli organi tecnici rappresentati dal Corpo Forestale e dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, unitamente, se del caso, alle organizzazioni di Volontariato, che operano sotto il coordinamento del Direttore delle Operazioni di Spegnimento (D.O.S.), acquista fondamentale importanza la rapidità della valutazione e la tempistica nell'informazione qualora l'incendio determini situazioni di rischio elevato per le persone, le abitazioni e le diverse infrastrutture.

Tale situazione, alla stregua di qualunque altra emergenza di protezione civile, necessita di un coordinamento che dovrà essere attuato in prima battuta, dal Sindaco e dalla struttura comunale, per poi prevedere, ove del caso, l'impiego di risorse in aggiunta a quelle comunali.

Nel caso in cui il Direttore delle operazioni di spegnimento (D.O.S.) del Corpo Forestale ravvisi la possibilità di una reale minaccia per le infrastrutture, fornisce immediata comunicazione alla Sala Operativa Unificata Permanente (S.O.U.P.) che provvede ad informare immediatamente il Sindaco del comune interessato, il Prefetto e la sala operativa regionale di protezione civile.

Allo stesso modo, laddove un distaccamento del Comando provinciale dei Vigili del fuoco riceva dalle proprie squadre informazioni in merito alla necessita di evacuare una struttura esposta ad incendio ne da immediata comunicazione al Sindaco.

Quest'ultimo provvede ad attivare il proprio Centro Operativo Comunale preoccupandosi, prioritariamente, di stabilire un contatto con le squadre che già operano sul territorio e di inviare una squadra comunale che garantisca un continuo scambio di informazioni con il centro comunale e fornisca le necessarie informazioni alla popolazione presente in zona.

Il Sindaco, raccolte le prime informazioni e ravvisata la gravita della situazione, provvede immediatamente ad informare la Provincia, la Prefettura - UTG e la Regione, mantenendole costantemente aggiornate sull'evolversi della situazione. Le amministrazioni suddette, d'intesa, valutano, sulla base delle informazioni in possesso, le eventuali forme di concorso alla risposta comunale.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

In caso di avvistamento di un incendio:

- *Chiamare subito il numero del Corpo Forestale dello Stato (1515) o dei vigili del fuoco (115);*
- *Se è un principio di incendio, tentare di spegnerlo solo se si è certi di avere una via di fuga sicura: tenere sempre le spalle al vento e battere le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle;*
- *Non sostare nei luoghi sovrastanti l'incendio o in zone verso le quali soffi il vento;*
- *Non attraversare una strada invasa dal fumo o dalle fiamme;*
- *Non parcheggiare lungo le strade o fermarsi a guardare le fiamme;*
- *Permettere un agevole intervento dei mezzi di soccorso, liberare le strade dalle proprie autovetture;*
- *Se si conoscono strade o sentieri nel luogo dell'incendio, indicarli alle squadre di soccorso;*
- *Mettere a disposizione riserve d'acqua ed eventuali attrezzature.*

Se si è circondati dal fuoco:

- *Cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua;*
- *Attraversare il fronte del fuoco dov'è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata;*
- *Stendersi a terra dove non c'è vegetazione incendiabile e posizionare un panno bagnato sulla bocca;*
- *Non tentare di recuperare auto o oggetti personali: pensare solo a mettere in salvo la vita;*
- *Non abbandonare una casa se non siete certi che la via di fuga sia aperta; cercare di segnalare in qualche modo la propria presenza;*
- *Sigillare porte e finestre con carta adesiva e panni bagnati per evitare che penetrino all'interno fumo e fiamme;*
- *Non abbandonare l'automobile; chiudere i finestrini e il sistema di ventilazione; segnalare la propria presenza con il clacson e con i fari.*

C.F.S - CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO - PROTEZIONE CIVILE

Le attività assicurate dal Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (V.V.F.) e dai volontari di Protezione Civile formati ed equipaggiati, anche in base a specifiche convenzioni, stipulate tra la Regione Lazio – Agenzia Regionale di Protezione Civile (APC), il Corpo Forestale dello Stato, il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco ed i coordinamenti provinciali di volontariato di Protezione Civile, sono articolate in fasi successive, che scandiscono temporalmente il crescere del livello di attenzione e di impiego degli strumenti e delle risorse umane e finanziarie messi in campo:



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- Attività di vigilanza e avvistamento con lo scopo di una tempestiva segnalazione dell'insorgere dell'incendio;
- Spegnimento per azione diretta a terra;
- Controllo della propagazione del fuoco;
- Intervento con mezzi aerei;
- Bonifica.

Temporalmente si distinguono:

1. un periodo ordinario, durante il quale la pericolosità di incendi è limitata;
2. un periodo di intervento, durante il quale la pericolosità di incendi boschivi è alta.

Nel periodo ordinario (ottobre – dicembre) vengono effettuate, nell'ambito dei compiti istituzionali dei vari Enti e strutture tecniche, le normali attività di studio e sorveglianza del territorio nonché l'osservazione e la previsione delle condizioni meteorologiche.

Nel periodo d'intervento (gennaio – settembre) si attivano le seguenti fasi di operatività crescente, proporzionata agli aspetti previsionali:

1. FASE DI ATTENZIONE: la struttura comunale attiva un sistema di monitoraggio a cura delle organizzazioni di volontariato;
2. FASE DI PREALLARME: il Sindaco attiva il Centro Operativo Comunale e dispone sul territorio tutte le risorse disponibili propedeutiche alle eventuali attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione;
3. FASE DI ALLARME: vengono eseguite le attività di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione (segnalazione di avvistamento incendio);
4. FASE DI SPEGNIMENTO E BONIFICA : estinzione dell'incendio.

Le strutture operative, considerata la natura del rischio incendi boschivi e le tipologie di innesco più frequenti, devono essere pronte ad attivare la fase di allarme per interventi di spegnimento in qualsiasi periodo dell'anno.

La procedura operativa consiste nella individuazione delle attività che il Sindaco, in qualità di autorità di protezione civile, deve porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi previsti nel Piano.

Tali attività possono essere ricondotte, secondo la loro tipologia, nello specifico ambito delle funzioni di supporto o in altre forme di coordinamento che il Sindaco ritiene più efficaci sulla base delle risorse disponibili.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Di seguito si riporta un elenco delle procedure operative standard in caso di un incendio boschivo e di interfaccia.

Stati e condizioni di attivazione per l'incendio d'interfaccia

Condizioni di attivazione	Stato di Attivazione
<ul style="list-style-type: none">- Nel periodo di campagna A.I.B.- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità media (<i>parte III - par. 2.2.4</i>)- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale	SA0 - PREALLERTA
<ul style="list-style-type: none">- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (<i>parte III - par. 2.2.4</i>)- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)	SA1- ATTENZIONE
<ul style="list-style-type: none">- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)	SA2 - PREALLARME
<ul style="list-style-type: none">- l'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia	SA3 - ALLARME



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

8. FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

La formazione e l'informazione sono attività fondamentali per il funzionamento del Sistema Comunale di Protezione Civile poiché consentono di contenere e ridurre i danni che un evento può provocare, quindi rappresentano un presupposto indispensabile per l'efficacia e l'efficienza del Piano.

8.1. FORMAZIONE

Al fine di garantire la formazione del personale impegnato nel sistema locale di protezione civile, il Comune si impegna a partecipare all'organizzazione ed allo svolgimento di esercitazioni, sia "per posti di comando" (prove di attivazione e comunicazioni senza movimento di persone e mezzi) che "sul campo", con il coinvolgimento di tutte le strutture operative del territorio.

Le esercitazioni comportano la partecipazione di Enti ed Organizzazioni, permettendo una verifica delle procedure del Piano per eventuali proposte di modifica o aggiornamento dello stesso.

8.2. INFORMAZIONE PER LA CITTADINANZA

Al Sindaco spetta l'informazione alla popolazione circa i pericoli ai quali è soggetta (Legge 265/1999).

Tra gli obiettivi che si propone il presente Piano di Protezione Civile c'è anche quello di assicurare alla popolazione una maggiore consapevolezza rispetto ai rischi e ai pericoli a cui si è esposti nel proprio territorio, garantire comportamenti in grado di assicurare una maggiore auto-protezione in caso di evento calamitoso.

Attraverso l'informazione si chiariscono le probabilità che sul territorio si manifestino le diverse tipologie di eventi e si indicano i comportamenti da tenere, dentro e fuori le abitazioni o i luoghi di lavoro, in caso di evento.

Dunque, per l'efficacia dell'informazione, è essenziale la qualità del messaggio che arriva al cittadino, il quale è fondamentale che conosca:

- le caratteristiche di base dei rischi che insistono sul proprio territorio;
- come comportarsi, prima, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi;



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

- dove recarsi in caso si verificano eventi calamitosi.

Il materiale informativo (opuscoli e pubblicazioni) saranno pubblicati sulla pagina web del comune ed il Comune si impegnerà a diffonderlo presso i punti di aggregazione presenti sul territorio (Municipio, Parrocchie, Associazioni ecc.).

Esso illustrerà in forma divulgativa i contenuti del Piano Comunale di Protezione Civile con le indicazioni utili per la Cittadinanza (corretti comportamenti da seguire in presenza di situazioni di emergenza, ubicazione aree di accoglienza, numeri telefonici, ecc.).

In fase di emergenza, occorre quindi provvedere alla corretta e puntuale informazione della popolazione da parte degli Organismi preposti, in modo da evitare la diffusione di notizie infondate, spesso allarmistiche, che possono provocare fenomeni di panico e azioni scomposte, compromettendo il risultato di tutte le operazioni previste nella gestione dell'emergenza stessa, dalle fasi di soccorso, alle eventuali fasi di evacuazione.

L'informazione dovrà avvenire attraverso comunicati stampa, radio, tv e stampa locali, ma anche con affissioni di avvisi pubblici e soprattutto incontri con la cittadinanza, in modo chiaro, sintetico, preciso e comprensibile da tutte le fasce della popolazione.

L'informazione, a cadenza stabilita, sarà espletata da portavoce ufficiale delegato dal Sindaco.

In caso di avvisi urgenti alla popolazione per l'evacuazione di aree a rischio, verranno utilizzati gli altoparlanti in dotazione ai mezzi della Polizia Municipale che forniranno norme comportamentali e riferimenti utili per la presentazione di eventuali necessità da parte dei cittadini.

8.3. REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ ADDESTRATIVE

La circolare del Capo Dipartimento del 28 maggio 201020 fornisce indicazioni sulle attività addestrative per uniformare queste iniziative sull'intero territorio nazionale, suddividendole in:

1. esercitazioni di protezione civile,
2. prove di soccorso.

Le prime verificano i piani di emergenza o testano i modelli organizzativi per la successiva pianificazione basandosi sulla simulazione di un'emergenza reale.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Partecipano alle esercitazioni gli Enti, le Amministrazioni e le Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile attivate secondo una procedura standardizzata.

Le esercitazioni sono nazionali, quando vengono programmate e organizzate dal Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono, mentre se sono le Regioni, le Prefetture o le Province Autonome a promuoverle sono classificate come regionali o locali.

In fase di progettazione deve essere redatto, dall'ente proponente, un documento di impianto da condividere con tutte le amministrazioni che partecipano alla simulazione.

Questo documento contiene gli elementi fondamentali dell'esercitazione tra cui l'individuazione dell'evento storico di riferimento.

Gli elementi fondamentali da definire nella fase di progettazione di un'esercitazione sono i seguenti:

- Ambito di riferimento e località interessate;
- data di svolgimento;
- tipologia di esercitazione;
- componenti e strutture operative partecipanti;
- obiettivi dell'esercitazione;
- individuazione e descrizione di un evento storico di riferimento;
- definizione di uno scenario di rischio;
- descrizione del sistema di allertamento;
- sistema di coordinamento (procedure di attivazione, flusso di comunicazione, sedi e strutture operative);
- attivazione e utilizzo delle aree di emergenza;
- modalità di risposta del sistema di protezione civile;
- modalità di coinvolgimento della popolazione;
- sistema di informazione alla popolazione;
- cronoprogramma delle attività;
- stima dei costi;
- valutazione dei risultati.



Dott. Geol. ROBERTO TRONCARELLI

Studio Professionale di Geologia e Geotecnica

*ambiente, geofisica, geotecnica, idrogeologia,
sondaggi, laboratorio meccanica delle terre*

Le prove di soccorso verificano la capacita di intervento nella ricerca e soccorso del sistema e possono essere promosse da una delle Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

Anche in questo caso viene elaborato un documento di impianto che deve essere trasmesso alle Autorità territoriali competenti e che deve prevedere, tra le varie informazioni, anche gli obiettivi e il cronoprogramma delle attività.

Viterbo, 26 Novembre 2016

Dott. Geol. Roberto TRONCARELLI

ORDINE DEI GEOLOGI DEL LAZIO
Dott.
ROBERTO
TRONCARELLI
Geologo
A.P. n.803